



REGIONE
SARDEGNA



PROVINCIA
DI NUORO



COMUNE DI
ORUNE



COMUNE DI
NUORO

PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DA 46,8 MW NEL COMUNE DI ORUNE (NU) CON OPERE DI CONNESSIONE NEL COMUNE DI NUORO (NU)



Proponente



LOTO RINNOVABILI S.R.L.

Largo Augusto n.3
20122 Milano
pec:lotorinnovabili@legalmail.it

Matteo Tatti

ARCHEOLOGO FASCIA I n. 3472
ABILITAZIONE MIBACT n. 1675

Alice Hoffo

ARCHEOLOGO FASCIA I n. 3656
ABILITAZIONE MIBACT n. 3055

Progettazione



Viale Michelangelo, 71
80129 Napoli
TEL.081 579 7998
mail: tecnico@inesrl.it

Amm. Francesco Di Maso
Ing. Nicola Galdiero
Ing. Pasquale Esposito

Collaboratori:
Dott. Geol. L. Sanciu
Dott. F. Mascia
Dott. Archeol. M. Tatti
Dott. Archeol. A. Nozza
Dott. M. Medda
Arch. C. Gaudiero
Ing. F. Quarto
Ing. M. Ciano
Studio Rinnovabili Srl
Ing. R. D'Onofrio

Elaborato

Nome Elaborato:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

00	Giugno 2023	PRIMA EMISSIONE	Arche. M.TATTI Arche. A.NOZZA	INSE Srl	Loto Rinnovabili s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione

Scala: **1:-**

Formato: **A4**

Codice Pratica

S289

Codice Elaborato

GS289-AR01-R

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R
	Data luglio 2023	Rev. 00	

sommario

1	PREMESSA	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3	RICERCA BIBLIOGRAFICA	6
4	RICERCA D'ARCHIVIO	15
5	FOTOINTERPRETAZIONE	24
6	DEFINIZIONE DEL MOPR	31
7	PROSPEZIONI DI SUPERFICIE	33
8	UNITÁ DI RICOGINZIONE UR	34
8.1	Postazioni eoliche	37
8.1.1	UR 1, OR01 (località <i>Cavaddarvu</i> , Orune)	37
8.1.2	UR 2, OR02, (località <i>Istitti</i> , Orune)	41
8.1.3	UR 3, OR03 (località <i>Istitti</i> , Orune)	45
8.1.4	UR 4, OR04, (località <i>S'Apparargiu</i> , Orune)	49
8.1.5	UR 5, OR05 (località <i>S'Apparargiu</i> , Orune)	51
8.1.6	UR 6, OR06 (località <i>Su Campu e su Carrariu</i> , Orune)	53
8.1.7	UR 7, OR07 (località <i>Sant'Efis</i> , Orune)	57
8.1.8	UR 8, OR08 (località <i>Cherchidore</i> , Orune)	61
8.1.9	UR 9, OR09 (località <i>S'Aliteru</i> , Orune)	65
8.2	Area di cantiere (località <i>Sant'Efis</i>, Orune)	69
8.3	Cabina di smistamento e sezionamento (località <i>Erenascione</i>, Orune)	72
8.4	se rtn (località <i>Funtana ' e ruvu - Prato Sardo</i>, Nuoro)	74
8.5	se (LOCALITÀ LAGHINENNE - Prato Sardo, Nuoro)	76
8.6	cavidotto	77
8.6.1	Tratto I	81
8.6.2	Tratto II	85
8.6.3	Tratto III	89
8.6.4	tratto iv	90
8.6.5	Tratto V	91
8.6.6	tratto Vi	92
8.6.7	Tratto VII	94
8.6.8	Tratto VIII	95
8.6.9	tratto ix	97
9	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	98
10	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	99

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R	
			Data luglio 2023	Rev. 00

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Archeologica prevista nella procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) relativa al progetto di un impianto eolico che prevede l'installazione di n. 9 aerogeneratori della potenza nominale di 5,2 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 46,80 MW, da realizzarsi nei territori comunali di Orune e Nuoro (NU) e sviluppato dalla Società proponente Loto Rinnovabili Srl, con sede in Largo Augusto n.3, Milano.

L'impianto si svilupperà nei comuni indicati, così come riportato nella cartografia di riferimento:

– Carte IGM: serie 25 foglio 481 II "Benetutti" per l'area dell'impianto e serie 25 foglio 499 I "Nuoro Ovest" per la SE e per la Stazione Elettrica RTN (SE RTN)

– CTR Regione Sardegna, scala 1:10000, sez. 481120 "Terrasole" e 481160 "Sa Pedra 'e sa Rucche" per l'area dell'impianto, sez. 514150 "Narbolia" e sez. 499080 "Nuoro" per l'area della SE e della SE RTN.

L'ipotesi progettuale prevede, inoltre, la messa in opera di cavidotti interrati a 30kV che collegheranno il parco eolico a una cabina utente 30kV di smistamento e sezionamento e da questa alla stazione di condivisione e trasformazione 30/150 kV che sarà collegata a sua volta con la futura SE RTN di smistamento 150 kV di Nuoro (NU), che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN.

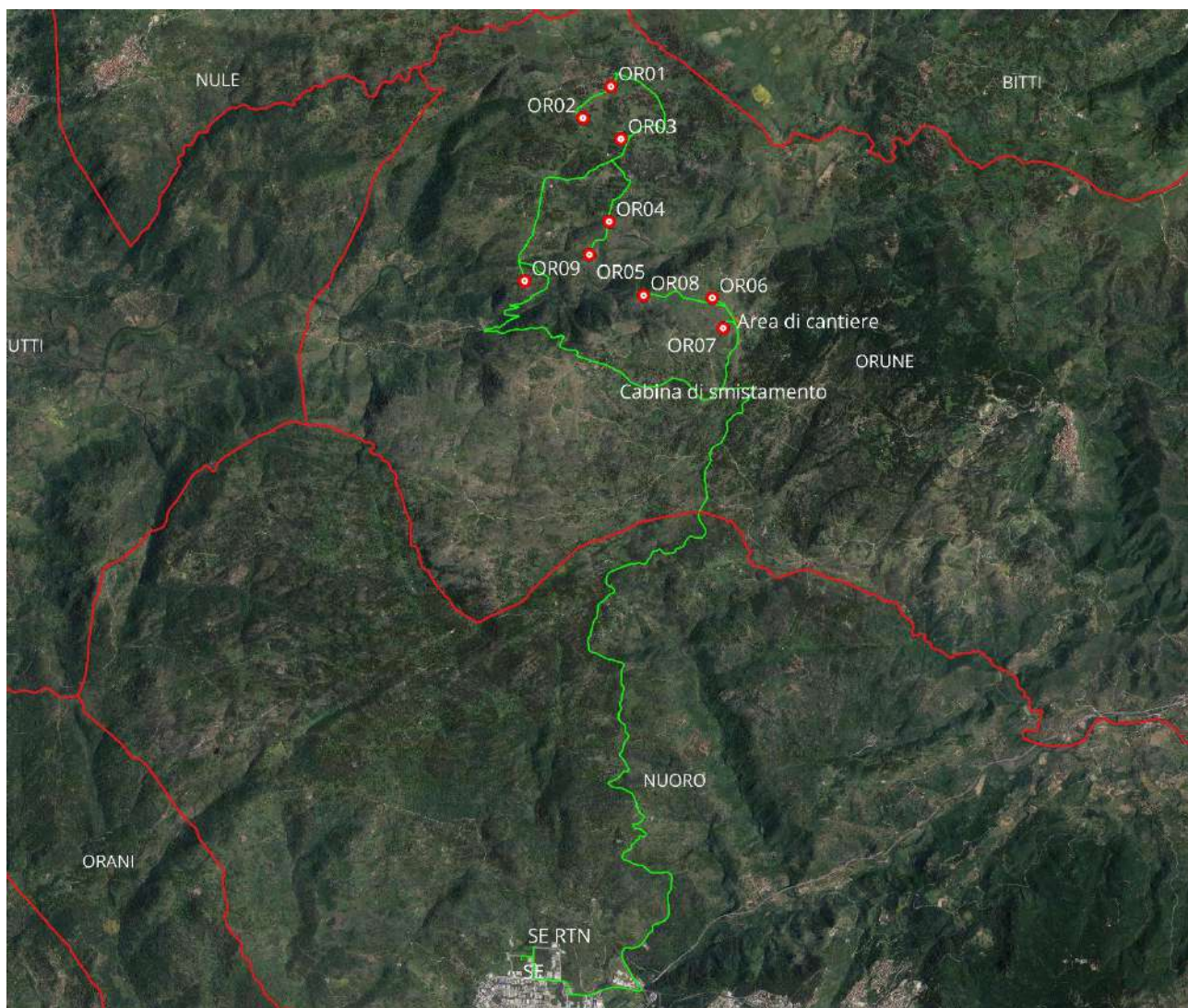


Figura 1: area impianto su ortofoto

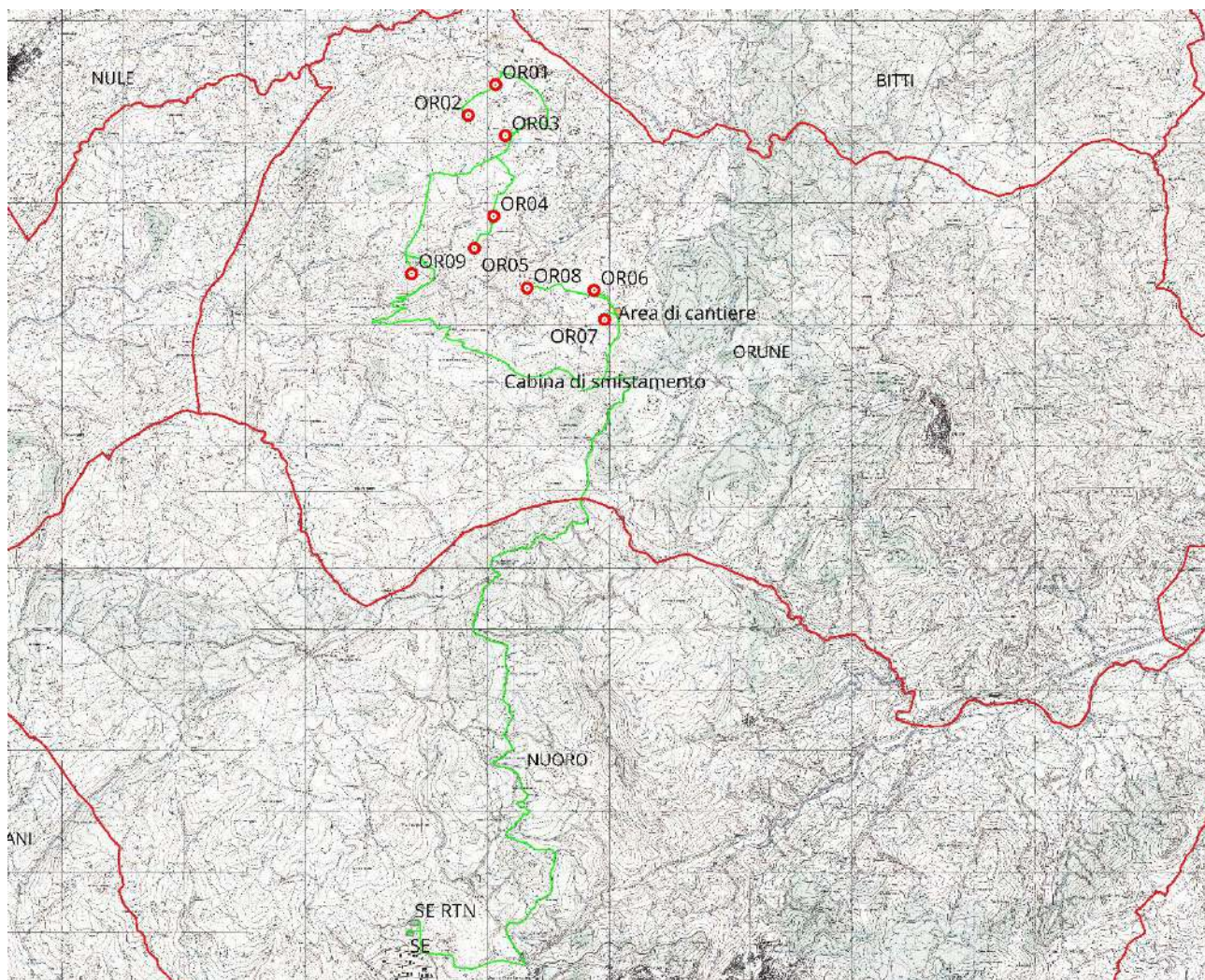


Figura 2: Area impianto su Carta IGM

Il lavoro ha previsto una fase preliminare di ricerca bibliografica e cartografica e quella di spoglio dei materiali d'archivio conservati presso gli Uffici della competente Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro, volte al recupero delle informazioni relative alle attestazioni archeologiche del territorio di riferimento, a cui si è aggiunta un'analisi di fotointerpretazione condotta sul materiale messo a disposizione da Sardegnaportale.

In un secondo momento si è proceduto con un'indagine di verifica sul campo, con prospezioni indirizzate al riconoscimento di eventuali monumenti archeologici e materiali mobili in dispersione di superficie non noti in letteratura.

Le prospezioni hanno riguardato gli areali destinati ad ospitare le piazzole di posizionamento di un numero complessivo di 9 aerogeneratori di grande taglia (turbine di altezza totale di 199,5 metri) distribuiti nel territorio comunale di Orune (NU), il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, che attraversa i territori comunali di Orune e Nuoro, le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare), l'area di cantiere (in territorio di Orune, località *Sant'Efis*), l'area destinata alla cabina di smistamento e sezionamento (in territorio comunale di Orune, località *Erenascione*), l'area della SE e della Stazione Elettrica della rete nazionale (SE RTN) site nel territorio comunale di Nuoro, in località *Funtana 'e Ruvu* e *Laghinenne*, entrambe nell'area industriale *Prato Sardo*. Gli areali individuati per il posizionamento delle postazioni eoliche ricadono nella parte occidentale del territorio comunale di Orune, in terreni destinati al pascolo.

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R
	Data luglio 2023	Rev. 00	

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- DPCM 14/04/2022 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- Circolare n. 53 del 22/12/2022 Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche)
- Circolare n. 1 del 20/01/2016 Direzione Generale Archeologia (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1) (abrogata).
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.), art. 28, comma 4
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)

L'impianto eolico in oggetto si configura come attività finalizzata all'alimentazione con l'elettricità di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio pubblico ex art. 116, comma 1, lett. B, D.Lgs 50/2016, pertanto sottoposta alla disciplina dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di Orune
- Piano Urbanistico Comunale di Nuoro

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R
	Data luglio 2023	Rev. 00	

3 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Le prime indicazioni sul patrimonio archeologico del territorio di Orune si trovano alla voce “Orune” del *Dizionario* dell’Angius - Casalis¹. Il compilatore, infatti, ricorda la presenza di 11 nuraghi: *Santa Giulia* (chiamato così per la vicinanza con una piccola cappella dedicata alla Santa, già distrutta ai tempi dell’Angius), *Nunnale*, della *Vergine d’Itria* o *del Prato*, di *Sant’Efisio*, di *Galile*, *Curtu*, *Ederosu*, di *Serra de Mesu*, *Sos Nuraches*, *Istiti*, di *Ilaila*². Vengono ricordati anche resti di insediamenti presso la chiesa di *Sant’Efisio* “[...] dove scavando si scoprono molte e solide fondamenta con rottami di tegole di vasi ecc.”, presso la già citata chiesa di *Santa Giulia* e un terzo nel piano di *Nunnale*, legato alla chiesa di Sant’Andrea, la quale, secondo la tradizione, fu una delle prime dedicate al culto cristiano³. Gli altri edifici religiosi citati sono: *Santa Maria* (SS. *Vergine*, chiesa maggiore), *San Michele*, *San Luca*, *Beata Vergine degli Abbandonati*, *Santa Croce*, *San Bernardo*, *Vergine di Buonaria*, *San Sebastiano*, *Vergine dell’Altura*.

Giuseppe Fiorelli, nel 1880⁴, in *Sardinia. Notizie degli Scavi* pubblica il rinvenimento di un mattone con bollo, recuperato in località *Dolusorre*, nei pressi dei resti di un antico edificio. Il bollo porta la scritta FVSERIVIVAS. La scritta è preceduta da un simbolo cristiano che permette una datazione non antecedente al IV secolo. S’ipotizza, per la presenza nella località di una terra molto fine, che potesse esserci proprio un’officina di lavorazione.

Nell’*Elenco degli Edifici Monumentali in Italia*⁵, compilato per conto del Ministero della Pubblica Istruzione si nominano i nuraghi *Nunnale*, *Santu Giuliu*, *Galili*, *Sant’Efisio*, *La Culumbargiu*, *Fila Fila*, *Ena de Ludu*, *Istiti*, *Sos Nurache*, *Serra de mesus*, *Edorosu*, *Altas Cassas*, *Monte Teria*, *Regalile*, *Pratu Comunale*, *Sarusali*, *Molas*, *Marresi*, *Su mudu de Pisanu* e *la tomba di giganti Annantine*.

Antonio Taramelli, nel lavoro di compilazione della *Carta Archeologica d’Italia*⁶, nel 1940, censisce i seguenti monumenti:

- Nuraghi: *Cavada Arru*, *Curtu*, *Fila – Fila*, *Ederosu*, *Galile*, *Istiti*, *Nunnale*, *Nurattolu*, *Pudda Lada*, *Punta Rosalè*, *Regalile*, *S. Efisio*, *Sa Culumbaria*, *Sa Mandra*, *Sa Tuppa*, *Salada*, *Santa Lulla*, *Serra de Mesu*, *Sos Nuraghes*, *Su Nuratolu*, *Usone*
- Tomba di giganti di *Fila – Fila*
- Domus de janas: *Anna Antine*, *Marreri*, *Sa Tuppa*
- Fonti sacre: *Santa Lulla*, *Su Lidone*, *Lorana*
- Menhir di *S. Efisio*
- 3 siti con resti romani

¹ ANGIUS – CASALIS, 1833 – 1856, pp. 116 – 119 della riedizione 2006

² ANGIUS – CASALIS, op. cit., p. 1119 “[...] I medesimi sono distrutti nelle più parti, e quasi tutti a ingresso comodo alla statura ordinaria e in siti e in siti elevati. Alcuni sarebbero degni d’esser ben considerati, e in due o tre, nominatamente in quello di Ilaila, si son trovate varie anticaglie che forse ora sono perdute.”

³ ANGIUS – CASALIS, op. cit., p. 119 “La chiesetta dell’apostolo S. Andrea apparteneva a quella comunità, e vuolsi sia stato uno dei primi luoghi, che quando in queste regioni fu introdotta la credenza cristiana, si consacrarono al culto, dove a un conoscitore delle antichità appariscono veramente alcune indicazioni di tempi romani, e mostrasi siffatta forma, che accenna alla semplicità de’ primi fedeli, che adoravano in spirito, e facevano forse nascostamente i riti”

⁴ FIORELLI G., 1880, ristampa 1988, p. 110

⁵ EEM, 1901, p. 551

⁶ TARAMELLI A., 1940



Figura 3: personaggio maschile prognato, forse un cantore, santa Lulla, Orune (foto da: M. A. Fadda - F. Loschiavo, 1992)

Sempre Antonio Taramelli, nel 1919, in *Notizie degli scavi*, pubblica la fonte sacra chiamata *Santa Lulla*, in località *Su Lidone*, edificio con celletta di piccole dimensioni ma di fattura accurata e presenza di un piccolo piazzale antistante. Nel medesimo articolo viene data notizia del recente rinvenimento di un pozzo

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R
	Data luglio 2023	Rev. 00	

nuragico chiamato *Lorana*, con piccolo piazzale antistante l'ingresso e scala di discesa verso il pozzo vero e proprio⁷.

Nel 1947, Giovanni Lilliu in *Notiziario archeologico (1940 – 1947)*, pubblicato nella rivista *Studi Sardi*, cita il rinvenimento di un bronzetto raffigurante un vitello, in località *Logulene*.⁸

Guglielmo Maetzke, nel 1961, nell'articolo *Scavi e scoperte nelle provincie di Sassari e Nuoro 1959 – 1961*, in *Studi Sardi*⁹, informa sui risultati preliminari della prima campagna di scavo (aprile – maggio 1961) effettuata nel complesso nuragico di *Noddule*, costituito da un nuraghe complesso, un villaggio, un pozzo sacro e una tomba di giganti. I lavori d'indagine, diretti da Contu, hanno permesso di ripulire e meglio indagare la struttura del nuraghe, alcune capanne e di mettere in luce il recinto e il pozzetto di un tempio a pozzo, che era coperto da un unico strato, dal quale si sono raccolti frammenti ceramici d'impasto ma anche altri di tipo punico e materiale ellenistico (III sec. a.C.). Tra le capanne, ne è stata indagata, in particolare, una di grandi dimensioni (10 mt di diametro esterno e 7 interno, con muri conservati per circa 2,50 mt), forse con copertura originaria in lastre. Tra il materiale recuperato ci sono frammenti di vernice nera e di figulina chiara, inquadrabili tra IV e III sec. a.C.

Nel 1971 Ercole Contu pubblica informazioni sulle strutture individuate in località *Erthola* e *Gorthehddera*.¹⁰

Nel 1978, Fulvia Lo Schiavo, all'interno di un più vasto lavoro dedicato alla storia della Sardegna, pubblica un breve articolo dedicato sul nuraghe *Santa Lulla*: polilobato, non è mai stato oggetto di scavi archeologici. Lo Schiavo descrive alcuni materiali rinvenuti nell'area da un privato: una panella di bronzo, un pugnaleto, una lucerna ceramica¹¹.

Ercole Contu, nel volume generale del 1981 *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, nel capitolo *I pozzi e le fonti*¹² ricorda il tempio di *Su Tempiesu*, costruito su una fonte: la struttura è lunga 4 mt circa (*tholos* 0,60 mt, scala di 4 gradini 0,80 mt, vestibolo/atrio 1,60 mt), e ha conservato gran parte del prospetto murario con atrio a doppio spiovente o timpano.

⁷ TARAMELLI A., 1919, pp. 246 - 252

⁸ LILLIU G., 1947, riedizione 2008, p. 372 della riedizione

⁹ MAETZKE G., 1962, pp. 651 – 655 ma anche CONTU E., 1961

¹⁰ CONTU E., 1971

¹¹ LO SCHIAVO F., 1984, pp. 93 - 94

¹² CONTU E., 1981, pp. 119 – 120, 126

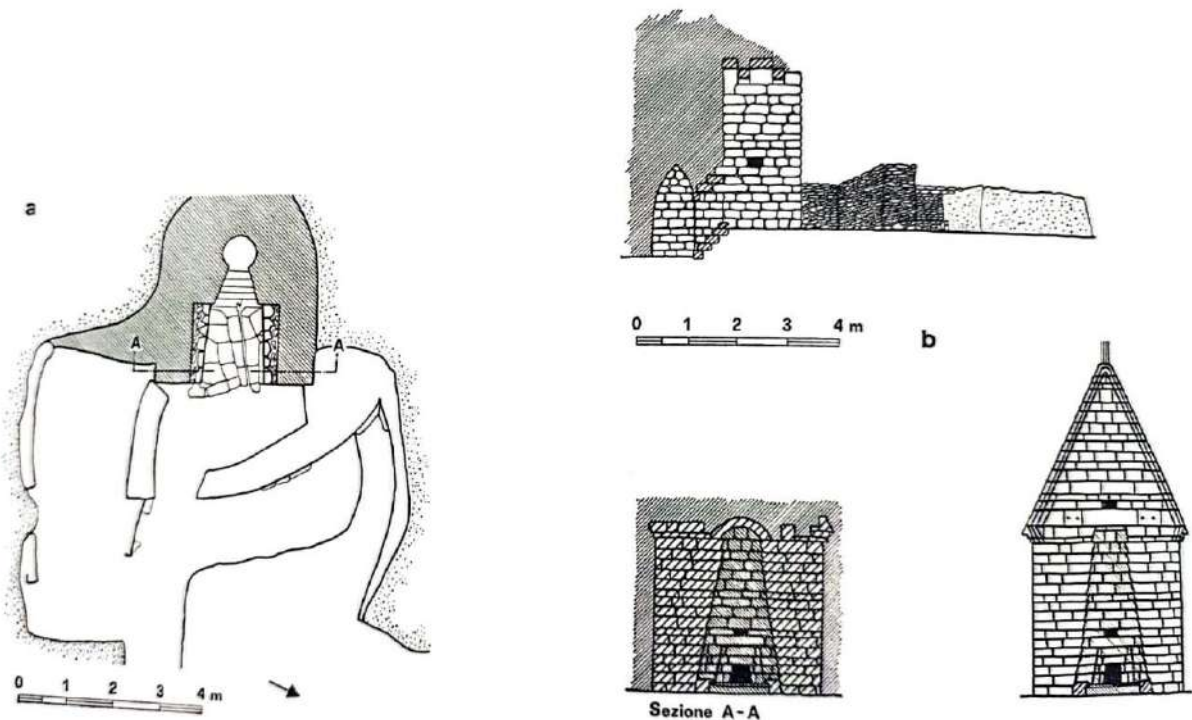


Figura 4: pozzo sacro Su Tempiesu, Orune (foto da E. Cotnu, 1981)

Nel 1984 Maria Ausilia Fadda¹³, nel volume curato da più voci *I Sardi. La Sardegna dal Paleolitico all'età romana: guida per schede dei siti archeologici sardi*, si occupa della stesura di due schede relative, rispettivamente alle evidenze archeologiche presenti in località *Noddule* e in località *Sa Costa e sa Binza*: nella prima è presente un nuraghe complesso con villaggio e tempio a pozzo, nella seconda è presente il tempio a pozzo di *Su Tempiesu*. Il nuraghe *Noddule* è trilobato a pianta complessa, con torre centrale edificata prima delle altre che risultano raccordate da un cortile. Nei pressi del nuraghe sono visibili scarsi resti di un villaggio, con capanne a pianta circolare e rettangolare, con frequentazione successiva del sito in età romana. Il pozzo sacro, che sorge a poche centinaia di mt dal nuraghe, è stato messo in luce nel 1961, ed è costituito da un pozzetto circolare in conci di trachite, con copertura a *tholos*. Una breve scala (sei gradini) immette nel pozzo e in corrispondenza del terzo gradino ci sono due panchine. È presente un emiciclo, pavimentato, in parte, con lastre di granito e alla base dei muri del vestibolo sono visibili delle basse panchine, mentre nel lato S è stato rinvenuto un focolare. Un recinto esterno racchiude l'intero pozzo. Il tempio a pozzo di *Su Tempiesu* venne scoperto nel 1953, durante i lavori di terrazzamento dell'area, a ridosso di una parete fortemente pendente dalla quale sgorga acqua sorgiva. Intorno alla fonte venne costruita la struttura in blocchi di basalto lavorati a martellina e squadri.

Una serie di pubblicazioni di Maria Ausilia Fadda, degli anni '80 e '90 sono dedicati al sito di *Su Tempiesu*, dove l'autrice ha condotto le indagini archeologiche.

Nel lavoro del 1985¹⁴ la Fadda dà comunicazione dei risultati ottenuti con la campagna di scavo e restauro 1983: lungo il lato destro del tempio è venuto in luce un vano "[...] ottenuto da una rientranza naturale della parete di scisto [...]", probabilmente utilizzato come deposito di materiali (al suo interno sono stati recuperati frammenti ceramici – ollette e tazze carenate – oggetti bronzei votivi).

¹³ FADDA M. A., 1984, pp. 228 - 230; per il tempio a pozzo di *Su Tempiesu* v. anche LILLIU G., 1955 – 57, pp. 197 - 288

¹⁴ FADDA M. A., 1985, pp. 375 - 377



Dal fianco destro del tempio vengono punte di lancia, anelli, bracciali ad anello e a verga piatta con decorazioni, spilloni, vaghi. Nell'area antistante s'individuano porzioni della canaletta per il deflusso delle acque e, sempre dall'area esterna si recuperano un bronzetto raffigurante un guerriero (giunto privo di braccia), vaghi, spilloni, denti di cavallo (tutti insieme). Gli interventi di restauro hanno messo ben in luce alcune lesioni compatibili con l'azione di una frana, che ha coperto del tutto l'edificio: potrebbe essere questa la causa dell'abbandono improvviso del monumento.

Nel 1985 Anna Luisa Sanna¹⁵ pubblica i dati relativi al rilievo della fonte nuragica di *Su Pradu*, già edita nel 1961 da Ercole Contu¹⁶. L'edificio che sta a circa 875 mt di quota e a meno di 100 mt dal nuraghe *Su Pradu* o *Sa Mandra*, è stato messo in luce negli anni '60 ed è costituito da una fonte intorno alla quale si articola una struttura con breve scala e piccola cella.

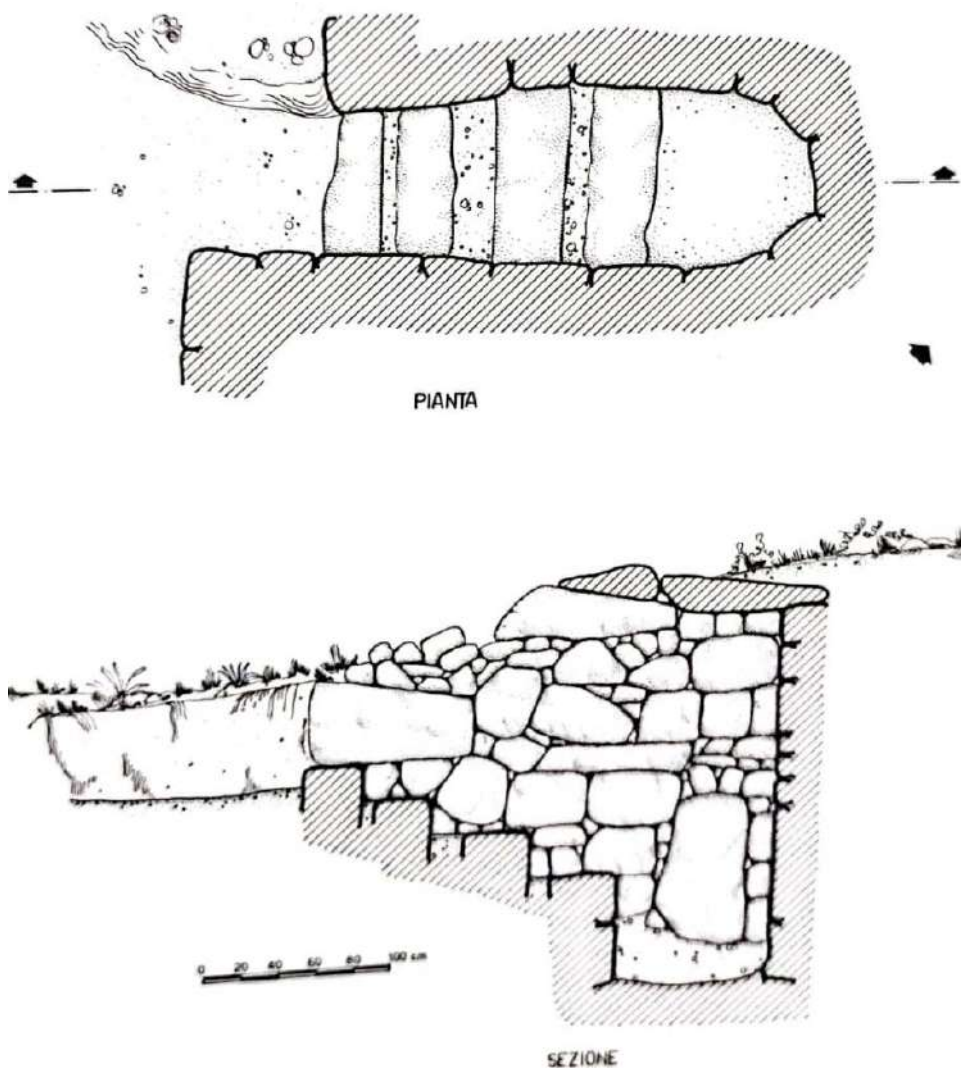


Figura 5: pozzo sacro di Su Pradu, Orune (foto A. L. Sanna, 1984)

¹⁵ SANNA A. L., 1985, pp. 282 - 284

¹⁶ CONTU E., 1966, p. 435



Figura 6: pozzo di Su Padru, Orune (foto da M. A. Fadda, 1988)

Nuovamente la Fadda pubblica nel 1988 e, successivamente, nel 1990 e 1992 sul pozzo di *Su Tempiesu*. Nel 1988 esce, per la collana *Sardegna Archeologica. Guide e Itinerari*, la guida alla fonte sacra appena citata¹⁷, nella quale si descrive, con dovizia di particolari, la struttura, inserendola nel suo contesto, ricordando anche la fonte sacra e il nuraghe di *Su Pradu*. La pubblicazione del 1992, però, a firma Maria Ausilia Fadda e Fulvia Lo Schiavo costituisce la summa delle conoscenze sul sito di *Su Tempiesu*, nella quale vengono pubblicati anche i materiali rinvenuti¹⁸.

Nel 1993 sempre la Fadda¹⁹ pubblica i dati della campagna di scavo del 1992 nel sito di *Sant'Efisio*, quando vengono indagati il nuraghe e sette capanne del settore nord e sud-orientale del villaggio nuragico ma anche un edificio a pianta rettangolare diviso in due vani (forse con piano superiore) di epoca romana.

Ulteriori dati riferiti alle indagini condotte nel medesimo sito nel 1996 vengono pubblicati nel 1997 da Fadda e Massetti²⁰.

¹⁷ FADDA M. A., 1988

¹⁸ FADDA M. A. – LO SCHIAVO F., 1992

¹⁹ FADDA M. A., 1993, pp. 173 - 174

²⁰ FADDA M. A. – MASSETTI S., pp. 217 - 221

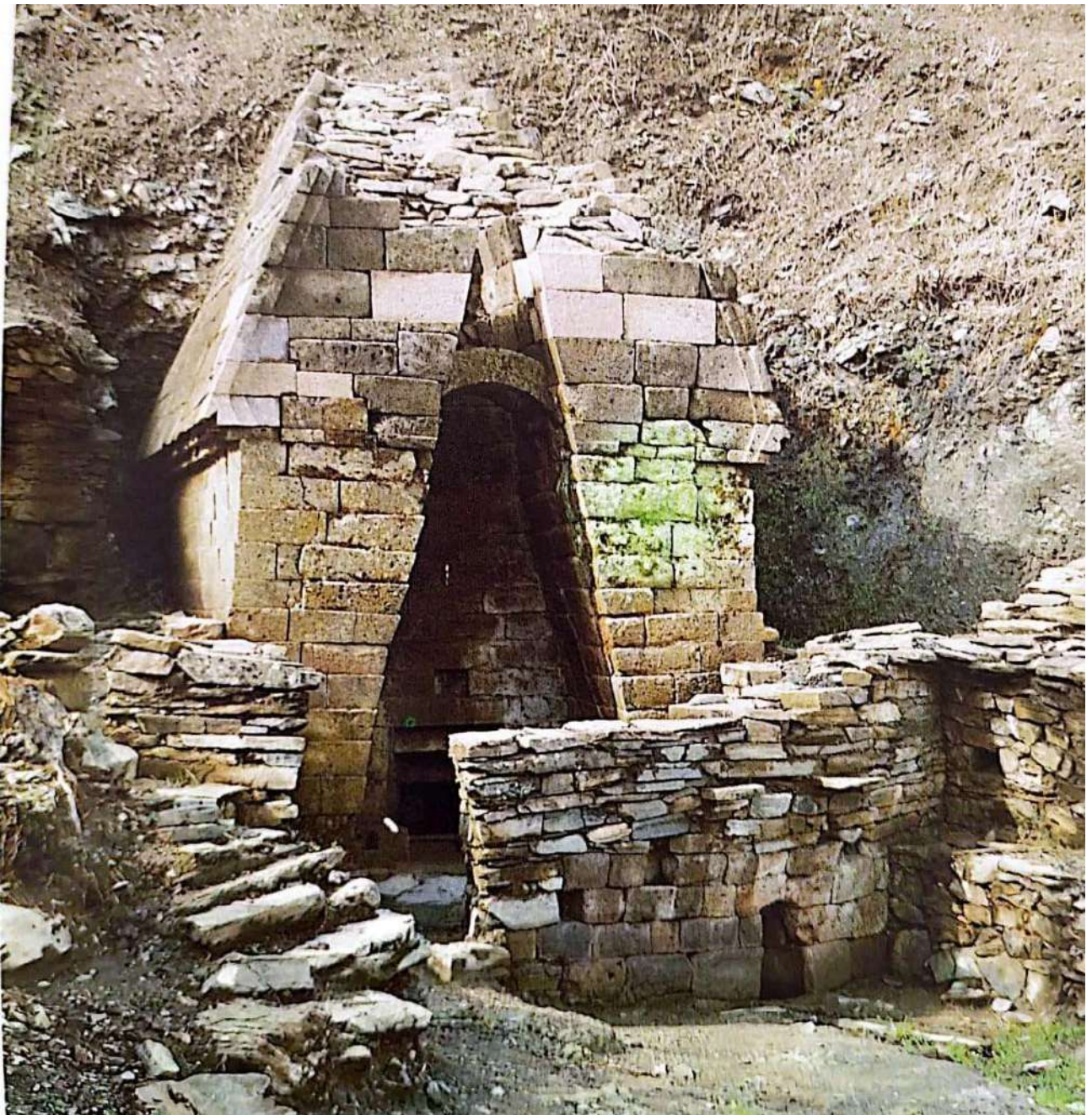


Figura 7: pozzo sacro Su Tempiesu, Orune (foto da M. A. Fadda, 1988)



Figura 8: particolare area pozzo sacro Su Tempiesu, Orune (foto da: M. A. Fadda, 1988)

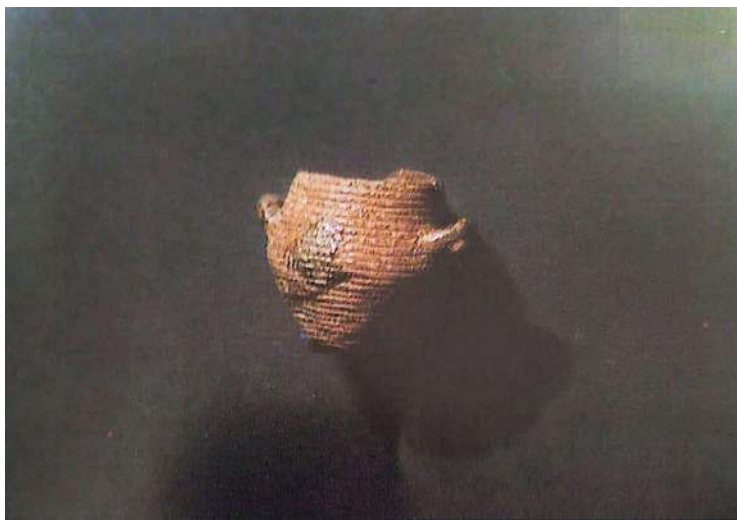


Figura 9: cesta miniaturistica e amuleti a forma di pugnaletti a elsa gammata, Su Tempiesu, Orune (foto da M. A. Fadda - F. Loschiavo, 1992)

Piergiorgio Spanu, nel volume *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo* cita la fonte di *Su Lidone*, all'interno di un discorso dedicato ai casi di ipotizzata presenza di un edificio di culto cristiano, del quale non rimangono tracce materiali ma solo a livello toponomastico (continuità toponomastica)²¹.

Importanti dati sulla presenza romana si definiscono dagli articoli di Fabrizio Delussu, in particolari dai dati desunti dalle ricerche archeologiche condotte nel sito di *Sant'Efis*²², che comprende un nuraghe complesso, una fonte nuragica, un villaggio nuragico con sovrapposizione parziale di un insediamento romano, la chiesa di *Sant'Efisio* e poco distante cinque tombe di giganti. Le indagini hanno permesso di mettere in luce una piazza (costruita su strutture nuragiche rasate), nella quale convergono le canalette di scolo provenienti da due edifici indagati, che su di essa si affacciano. Altri edifici sono stati indagati, in particolare si ricorda una struttura che sorge decentrata rispetto al nucleo principale, formata da quattro vani, tra i quali in uno di essi, dalla stratigrafia sigillata da un crollo, sono stati recuperati numerosi materiali, forme integre o quasi del tutto ricostruibili. Le indagini hanno interessato, poi, la struttura chiamata Chiesa di *Sant'Efisio*, datato al XVII secolo. L'insediamento, secondo le interpretazioni, sarebbe stato una sorta di centro secondario (ma pur sempre di natura urbana) in un'area destinata allo sfruttamento agro – pastorale ma altresì in stretto rapporto con la viabilità romana: nei pressi, infatti, passava, la via *aliud iter ab Ulbia Carlis*, così

²¹ SPANU P.G., 1998, p. 168

²² DELUSSU F., 2007a, pp. 58 – 64; DELUSSU F., 2007b, pp. 43 – 44; DEKUSSU F., 2012, pp. 48 - 68

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R	
			Data luglio 2023	Rev. 00

denominata nell'*Itinerarium Antonini*, che collegava Olbia a Caralis, toccando le stazioni di *Caput Tyrsi*, *Sorabile*, Biora. Si ricorda, inoltre, che il centro sorge lungo un'antica via della transumanza.

In qualche modo il cantiere di *Sant'Efisio* diviene il centro "laboratorio", dal quale partire e approfondire un più vasto lavoro dedicato alla romanizzazione della Barbagia, che, più limitatamente, per il territorio di Orune ha portato a un riordino delle conoscenze del materiale edito e all'individuazione di nuove testimonianze, che trovano forma nel seguente censimento:

- Località *Dilisorre*: rinvenimento mattone con chrismon e iscrizione. S'ipotizza l'identificazione, inoltre, con l'insediamento medievale *Dulusorra*
- Località *Ilaia*: frammenti ceramici di sigillata e anfore africane
- Località *Erthola*: abitazione a pianta rettangolare
- Località *Ladus de Gurdone*: edifici a pianta rettangolare e frammenti ceramici
- Località *Lorana*: resti di strutture e frammenti ceramici nuragici e romani
- Località *Monte Corvu*: edificio a pianta rettangolare e frammenti ceramici romani
- A SE del nuraghe *Nunnale*: strutture murarie rettilinee e frammenti ceramici tardo – romani e medievali
- Sito di *Oddocasu*: frammenti di ceramica romana
- Località *Sos Barratzellos*: edificio a pianta rettangolare e frammenti ceramici romani
- Località *Su Padru*: frammenti ceramica romana
- Località *Istithi*, presso il nuraghe: strutture murarie forse riferibili a età romana
- Località *Orvine*: strutture e materiale ceramico romano
- Sito di *Mugaraddas*: ambienti a pianta quadrangolare
- Presso la cantoniera di *Sant'Efisio*: edificio a pianta rettangolare e, nei pressi, altre strutture simili. Probabile datazione età romana.

Citazioni delle fonti di *Su Padru* e *Su Tempiesu* si trovano nell'articolo del 2012 di Anna Deplamas, dedicato ai paesaggi sacri della Sardegna²³, mentre nella tesi di dottorato di Pische del 2015 si citano le tombe di *Gortoddera I, II, III, IV*²⁴.

Gianfranca Salis cura la scheda di approfondimento sul sito di *Su Tempiesu* nella pubblicazione a carattere generale *Il tempo dei nuraghi: la Sardegna dal XVIII all'VIII secolo a.C.*²⁵.

4 RICERCA D'ARCHIVIO

Lo spoglio della documentazione conservata presso l'archivio della Soprintendenza ABAP di Sassari non ha permesso d'individuare nuovi dati, utili alla compilazione della presente documentazione.

Lo spoglio dei vincoli, effettuato attraverso i siti web vincolinrete.it e sardegna.beniculturali.it (Segretariato Regionale MIC Sardegna) ha permesso di recuperare i seguenti atti, relativi a vincoli effettivamente decretati:

Per il comune di Orune:

DENOMINAZIONE BENE: Palazzina, sita in via Torino n. 11

DATA PROVVEDIMENTO: 06/06/2007

N. PROVVEDIMENTO: 61

DEFINIZIONE: bene architettonico

²³ DEPALMAS A., 2012, pp. 481 - 483

²⁴ PISCHE A., p. 291

²⁵ SALIS G., 2018, pp. 258 -261

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 61 del 06/06/2007

Dichiarato “d’interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii.”

CODICE: 217379

DENOMINAZIONE: Terreno con edificio sacro a pozzo

DATA PROVVEDIMENTO: 23/10/1953

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 23/1/1953, ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 126967

CODICE: 221660

DENOMINAZIONE: Fontana nuragica di Su Pardu

DATA PROVVEDIMENTO: 10/05/1967

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 10/05/1967, ai sensi art. 1 e 4 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 65120

CODICE: 305360

DENOMINAZIONE: Fonte nuragica di Su Lidone o Santa Lulla

DATA PROVVEDIMENTO: 10/11/1964

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 10/11/1964, ai sensi art. 2 e 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 81641

CODICE: 320910

DENOMINAZIONE: Menhir di Sant’Efisio

DATA PROVVEDIMENTO: 09/05/1964

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro.

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 09/05/1964, ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939 e con decreto del 16/07/1991 ai sensi degli artt. 1, 3, 21 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n.

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

CODICE: 320931

DENOMINAZIONE: Menhir di Sa Perda Itta

DATA PROVVEDIMENTO: 14/05/1965

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 14/05/1965, ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 114264

CODICE: 323602

DENOMINAZIONE: Pozzo sacro di Lorana

DATA PROVVEDIMENTO: 01/02/1965

DEFINIZIONE: monumento archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 01/02/1965, ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 229083

Per il comune di Nuoro:

DENOMINAZIONE BENE: Case INCIS note come Palazzo degli Impiegati

DATA PROVVEDIMENTO: 26/07/2021

N. PROVVEDIMENTO: 53

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 53 del 26/07/2021

Dichiarato “d’interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) e art. 12 e 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Palazzo della Prefettura

DATA PROVVEDIMENTO: 10/03/2020

N. PROVVEDIMENTO: 24

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Demaniale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 24 del 10/03/2020

Dichiarato “d’interesse culturale storico e artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1 e 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii.”

DENOMINAZIONE BENE: Monumento ad Attilio Deffenu

DATA PROVVEDIMENTO: 18/03/2019

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R	
			Data luglio 2023	Rev. 00

N. PROVVEDIMENTO: 25

DEFINIZIONE: bene storico - artistico

PROPRIETÀ: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 25 del 18/03/2019

Dichiarato "d'interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) e d) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Antico Caffè Tettamanzi, corso Garibaldi 65-71

DATA PROVVEDIMENTO: 12/10/2017

N. PROVVEDIMENTO: 119

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Sassari, Olbia Tempio e Nuoro

Decreto n. 119 del 12/10/2017

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) e d) e art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii."

DENOMINAZIONE BENE: Curia Vescovile, piazza Santa Maria della Neve 1

DATA PROVVEDIMENTO: 31/10/2016

N. PROVVEDIMENTO: 243

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Persona Giuridica Privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Sassari, Olbia Tempio e Nuoro

Decreto n. 243 del 31/10/2016

Dichiarato "d'interesse culturale storico e artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 e 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Casa Cantoniera Su Grumene

DATA PROVVEDIMENTO: 23/02/2015

N. PROVVEDIMENTO: 28

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Provincia

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 28 del 23/02/2015

Dichiarato "d'interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i."

DENOMINAZIONE BENE: Ex Convento dei Frati Minori Osservanti, piazza Goffredo Mameli 9

DATA PROVVEDIMENTO: 16/11/2011

N. PROVVEDIMENTO: 203

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Persona Giuridica Privata senza fine di lucro

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 203 del 16/11/2011

Dichiarato “d’interesse culturale storico artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1 e d’interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10 comma 3 lettera d) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.”

DENOMINAZIONE BENE: Compendio immobiliare ex Sita, piazza Vittorio Emanuele

DATA PROVVEDIMENTO: 21/07/2010

N. PROVVEDIMENTO: 87

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Stato

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n.87 del 21/07/2010

Dichiarato “d’interesse culturale storico artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.”

DENOMINAZIONE BENE: Palazzo di Giustizia, via Leonardo da Vinci

DATA PROVVEDIMENTO: 10/09/2008

N. PROVVEDIMENTO: 58

DEFINIZIONE: architettonico

PROPRIETÀ: Stato

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n.58 del 10/09/2008

Dichiarato “d’interesse culturale storico artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.”

DENOMINAZIONE BENE: Casa natale di Francesco Ciusa, piazza San Carlo, vico Parrini, via Sassari

DATA PROVVEDIMENTO: 08/11/2005

N. PROVVEDIMENTO: 49

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 49 del 08/11/2005

Dichiarato “d’interesse particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, lettera a) e d) del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42”

DENOMINAZIONE BENE: Sedi Agenzie fiscali, via La Marmora 92

DATA PROVVEDIMENTO: 27/10/2004

N. PROVVEDIMENTO: 7

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Stato

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Sassari e Nuoro

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

Decreto n.7 del 27/10/2004

Dichiarato “d’interesse culturale ed artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42”

DENOMINAZIONE BENE: Casa dell'ex Federazione dei Fasci di Combattimento, piazza Vittorio Emanuele 21

DATA PROVVEDIMENTO: 26/10/2004

N. PROVVEDIMENTO: 5

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ: Stato

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demoantropologico per le province di Sassari e Nuoro

Decreto n. 5 del 26/10/2004

Dichiarato “d’interesse culturale ed artistico ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42”

CODICE: 121509

DENOMINAZIONE: Chiesa delle Grazie

DATA PROVVEDIMENTO: 03/11/1987

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 03/11/1987 , ai sensi art. 1, 2 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 165642

CODICE: 174446

DENOMINAZIONE: nuraghe Tanca Manna

DATA PROVVEDIMENTO: 17/04/1981

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 17/04/1981 , ai sensi art. 1, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 185858

CODICE: 174482

DENOMINAZIONE: nuraghe Ugolio

DATA PROVVEDIMENTO: 02/02/1982

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETÀ:

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 02/02/1982 , ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 94236

CODICE: 174680

DENOMINAZIONE: nuraghe Tertilo

DATA PROVVEDIMENTO: 12/09/1981

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R	
			Data luglio 2023	Rev. 00

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 12/09/1981 , ai sensi art. 1, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 35498

CODICE: 174687

DENOMINAZIONE: nuraghe Orizanna

DATA PROVVEDIMENTO: 01/03/1984

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 01/03/1984 , ai sensi art. 1, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 110340

CODICE: 211893

DENOMINAZIONE: tombe megalitiche di Pedra Longa

DATA PROVVEDIMENTO: 15/10/1985

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 15/10/1985 , ai sensi art. 21 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 208828

CODICE: 211947

DENOMINAZIONE: villaggio nuragico Noddule

DATA PROVVEDIMENTO: 07/10/1961, 28/03/1969

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 07/10/1961 e del 28/03/1969 , ai sensi art. 2, 3 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 143240

CODICE: 211972

DENOMINAZIONE: tomba di giganti presso il nuraghe Curtu

DATA PROVVEDIMENTO: 13/02/1969, 10/07/1982

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 13/02/1969 e del 10/07/1982 , ai sensi art.1, 2, 3 L. 1089/1939”

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

Presente su Carta del Rischio n. 65047

CODICE: 350253

DENOMINAZIONE: casa natale G. Deledda

DATA PROVVEDIMENTO: 06/05/1957, 17/03/1976, 15/02/1988

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 06/05/1957, 17/03/1976, 15/02/1988 , ai sensi art. 4, 21 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 31607

CODICE: 3165170

DENOMINAZIONE: cumbessias della vecchia chiesa della B.V. delle Grazie

DATA PROVVEDIMENTO: 03/11/1987

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici Storici Artistici ed Etnoantropologici per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 03/11/1987, ai sensi art. 4 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 242116

CODICE: 3736023

DENOMINAZIONE: Ex sede della Banca d'Italia

DATA PROVVEDIMENTO: 12/06/1997

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': ente pubblico non territoriale

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

“D’interesse culturale dichiarato con decreto del 12/06/1997, ai sensi art. 4 L. 1089/1939”

Presente su Carta del Rischio n. 61033

In nessun caso le opere previste in progetto interferiscono in maniera diretta con i Beni censiti e con quelli vincolati, seppure alcuni (rintracciati sul sito vincoliinrete) sono interni all’area MOPR.

Di questi ultimi non è possibile fornire la perimetrazione precisa del vincolo.

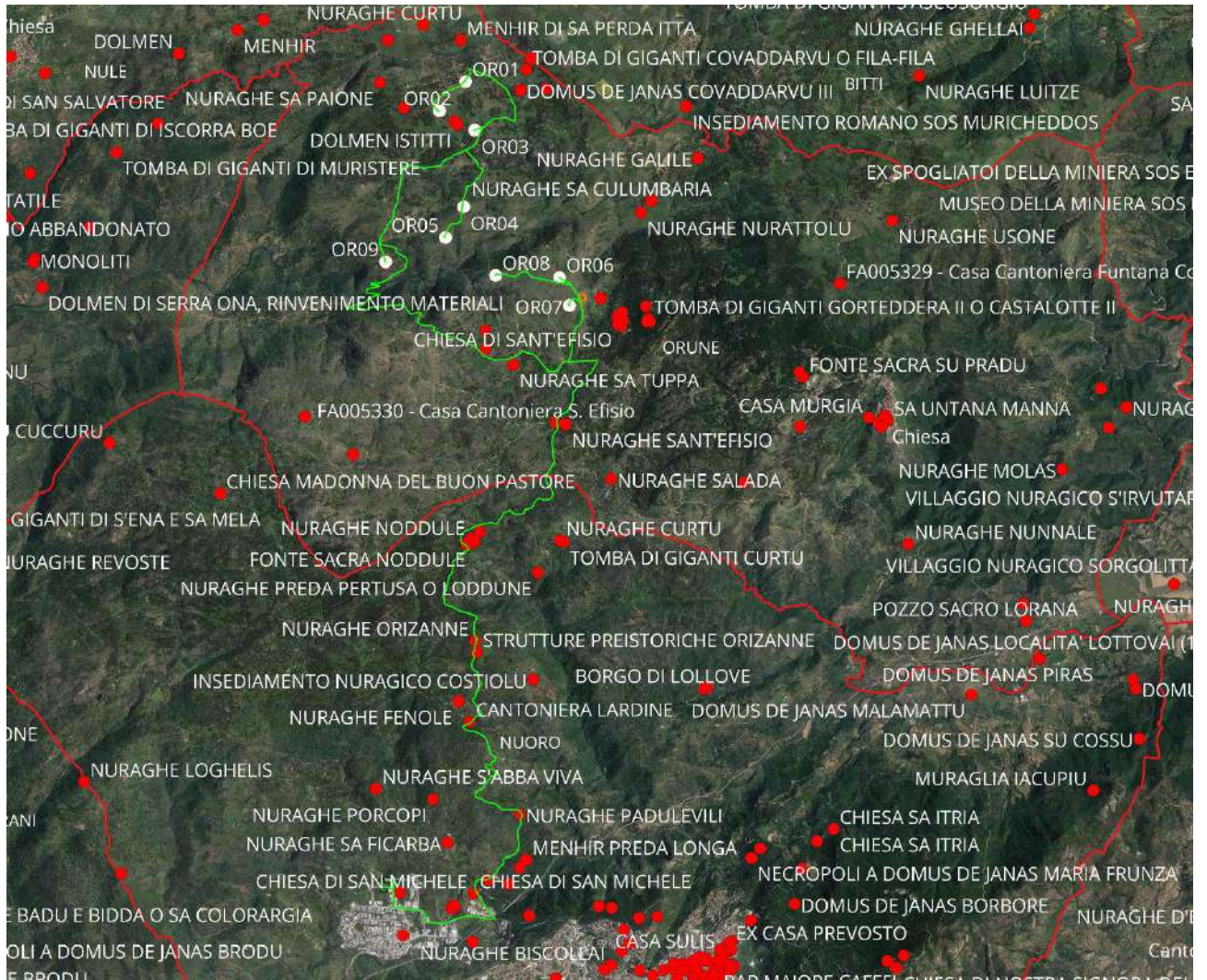


Figura 10: Area impianto e Beni censiti nel territorio

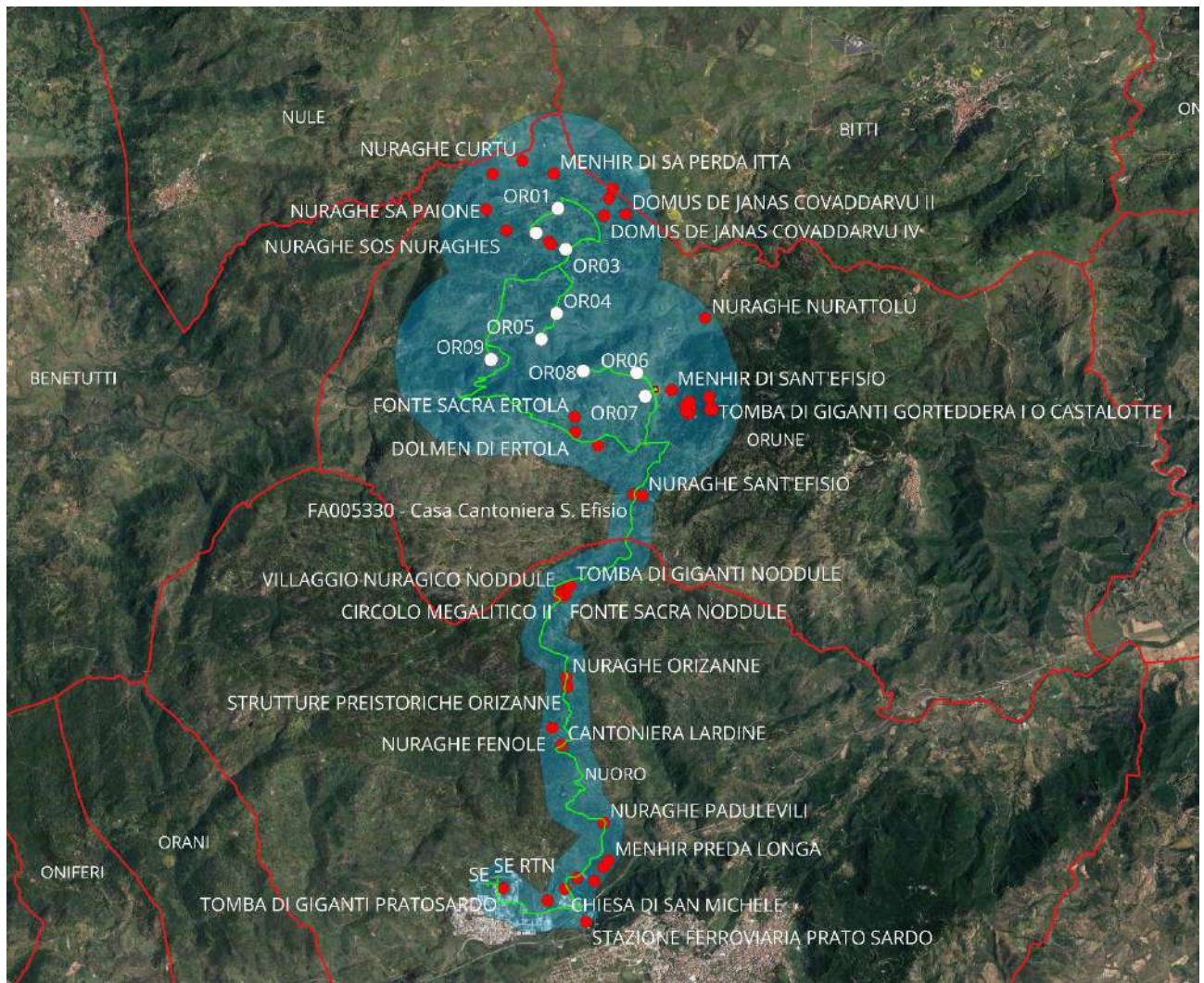


Figura 11: Beni censiti nell'area MOPR

5 FOTINTERPRETAZIONE

L'analisi di fotointerpretazione del territorio di riferimento è stata realizzata sul materiale reperibile nella sezione SardegnaFotoAeree del sito sardegnageoportale.it. Si tratta di un sistema di comparazione tra le foto aeree attuali e quelle realizzate nel tempo. Per l'analisi sono state utilizzate le immagini degli anni 1954-55, del 1968 e del 1977-78, nelle quali la visibilità delle superfici è stata considerata buona ai fini del presente studio.

La fotointerpretazione non ha, comunque, prodotto dati utili ad aggiungere informazioni di rilievo allo studio complessivo proposto.

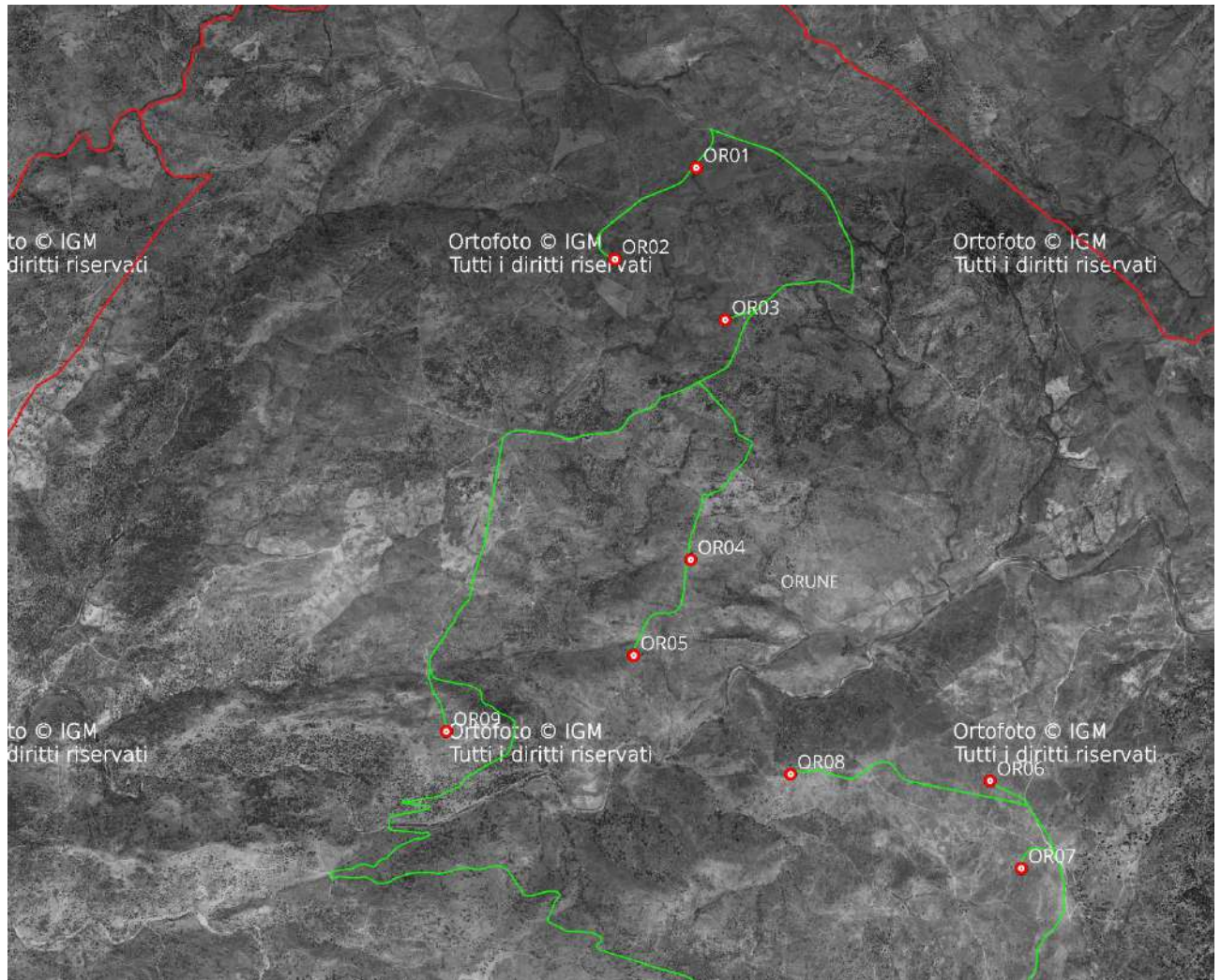


Figura 12: Area postazioni eoliche su foto aerea 1954 – 55

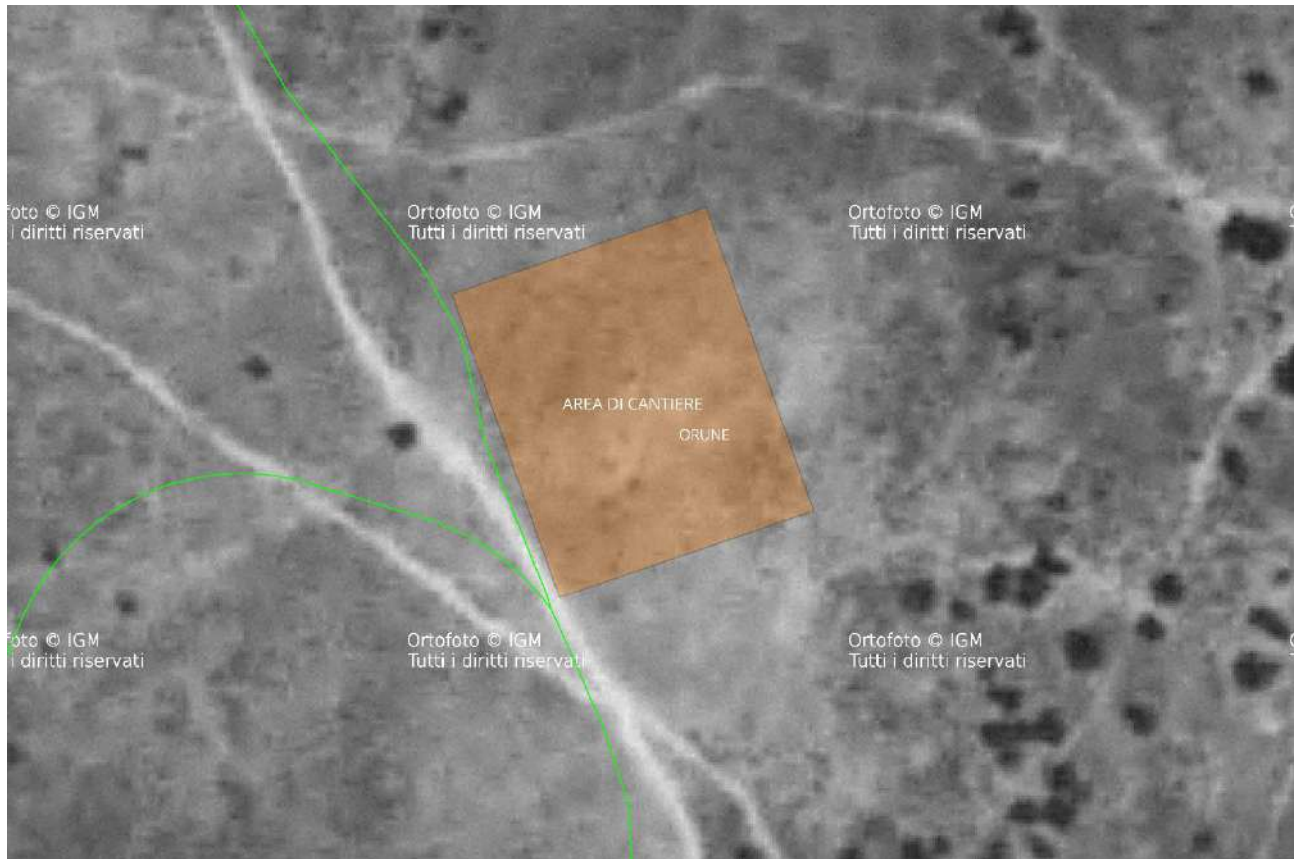


Figura 13: Area di cantiere su foto aerea 1954 -55

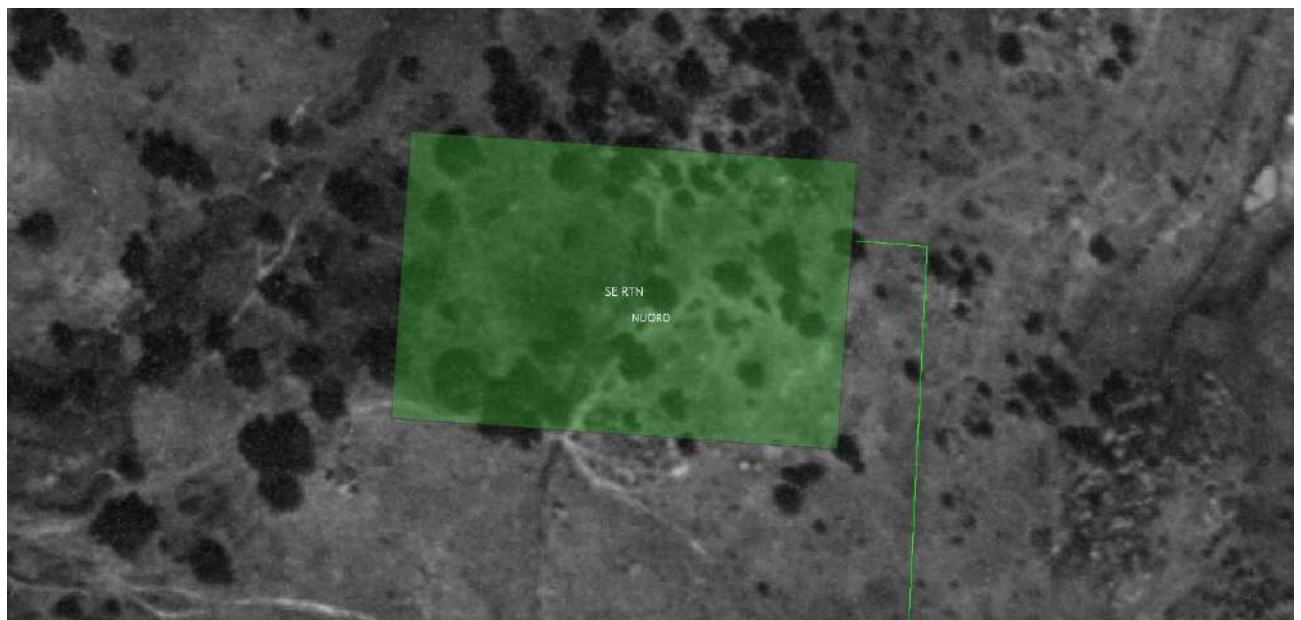


Figura 14: Area SE RTN su foto aerea 1954-55

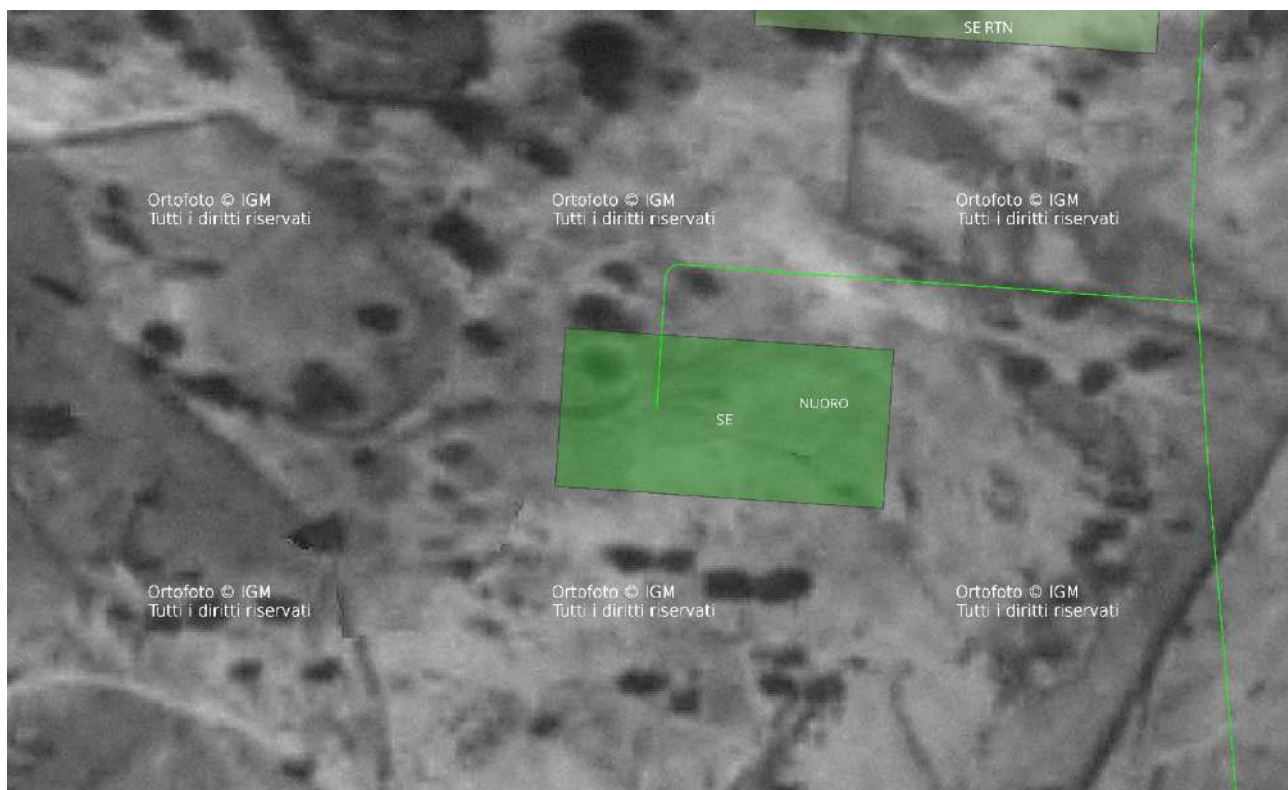


Figura 15: Area SE su foto aerea 1954-55

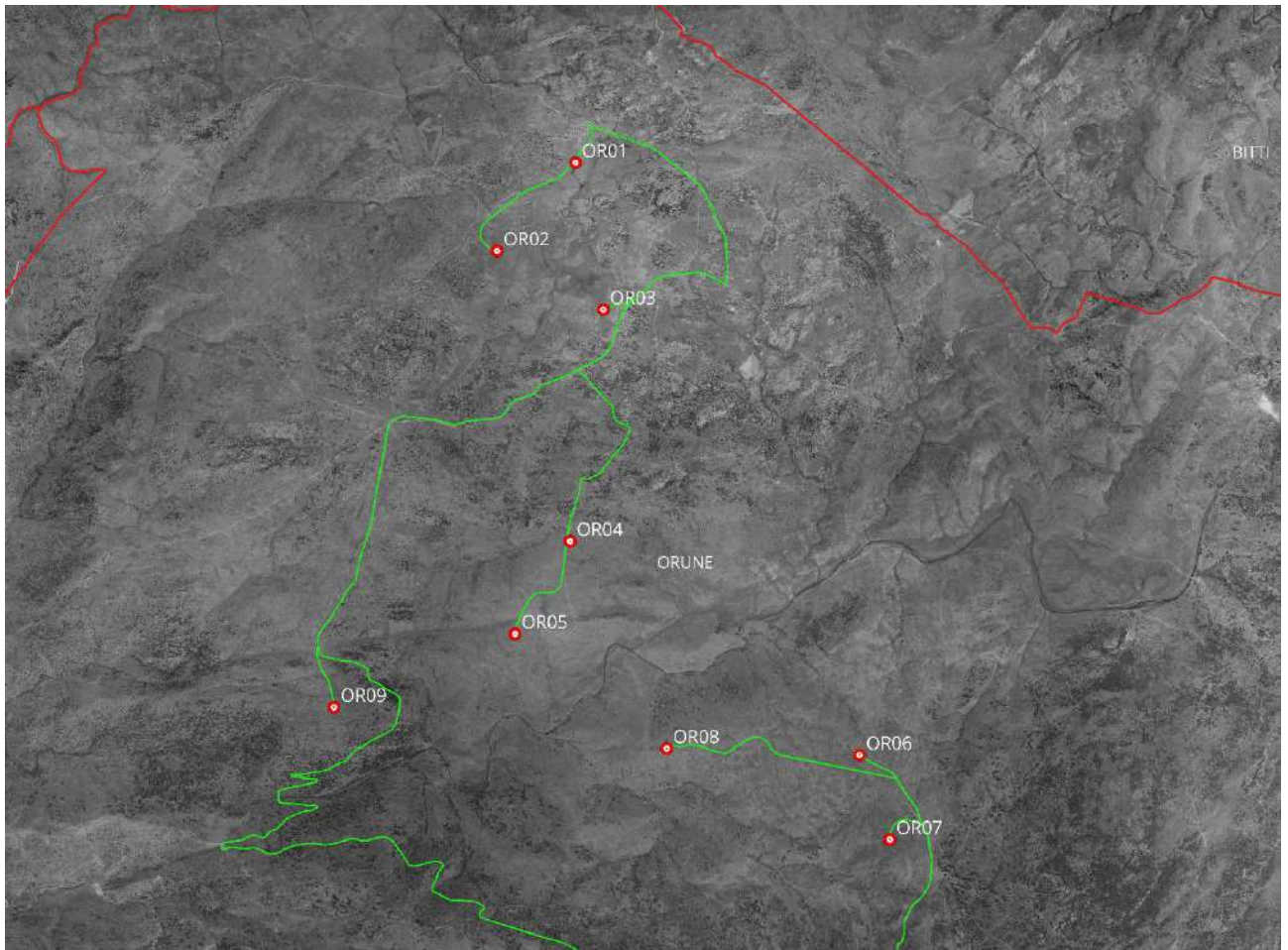


Figura 16: Area postazioni eoliche su foto aerea 1968

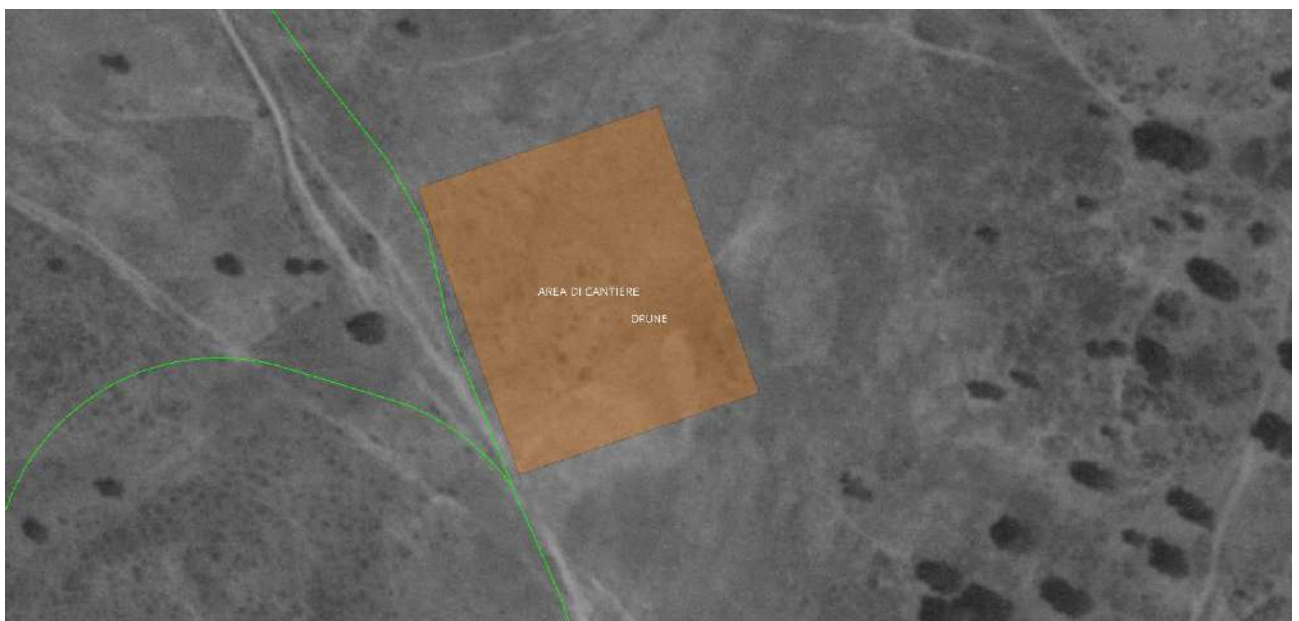


Figura 17: Area di cantiere su foto aerea 1968

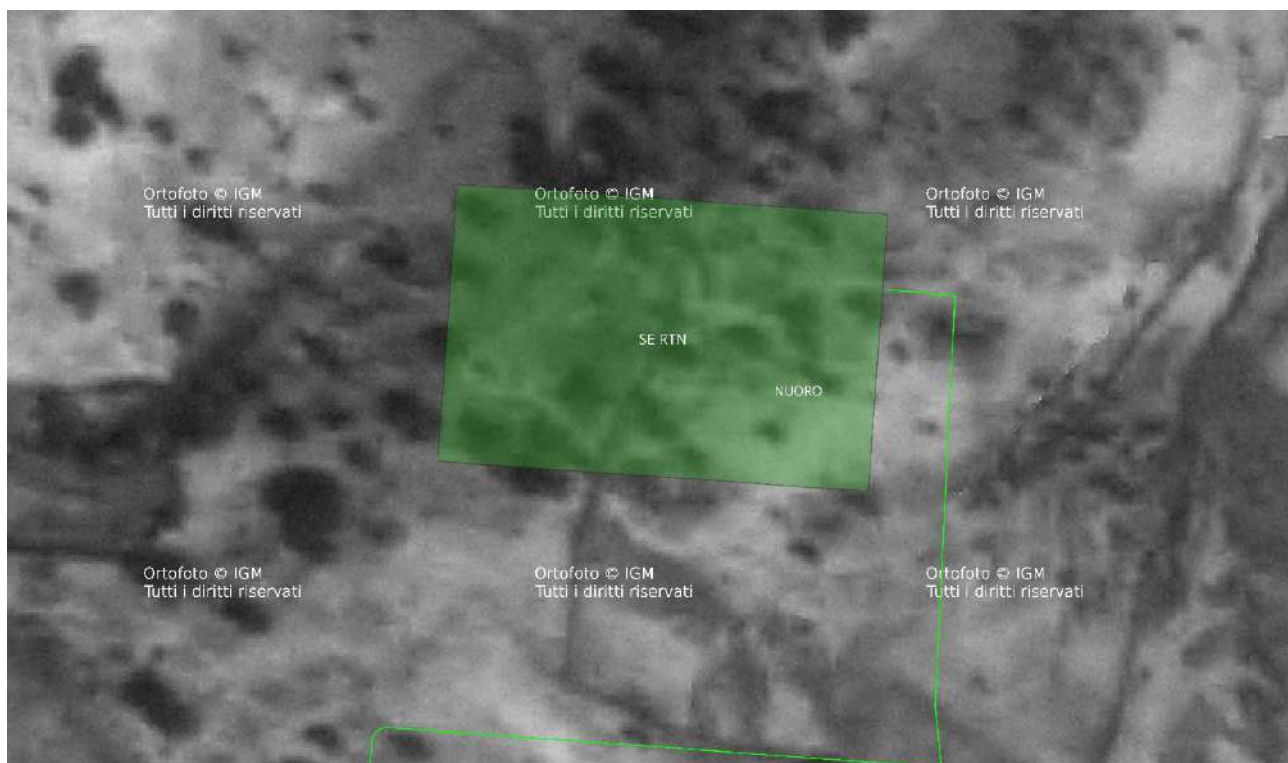


Figura 18: SE RTN su foto aerea 1968

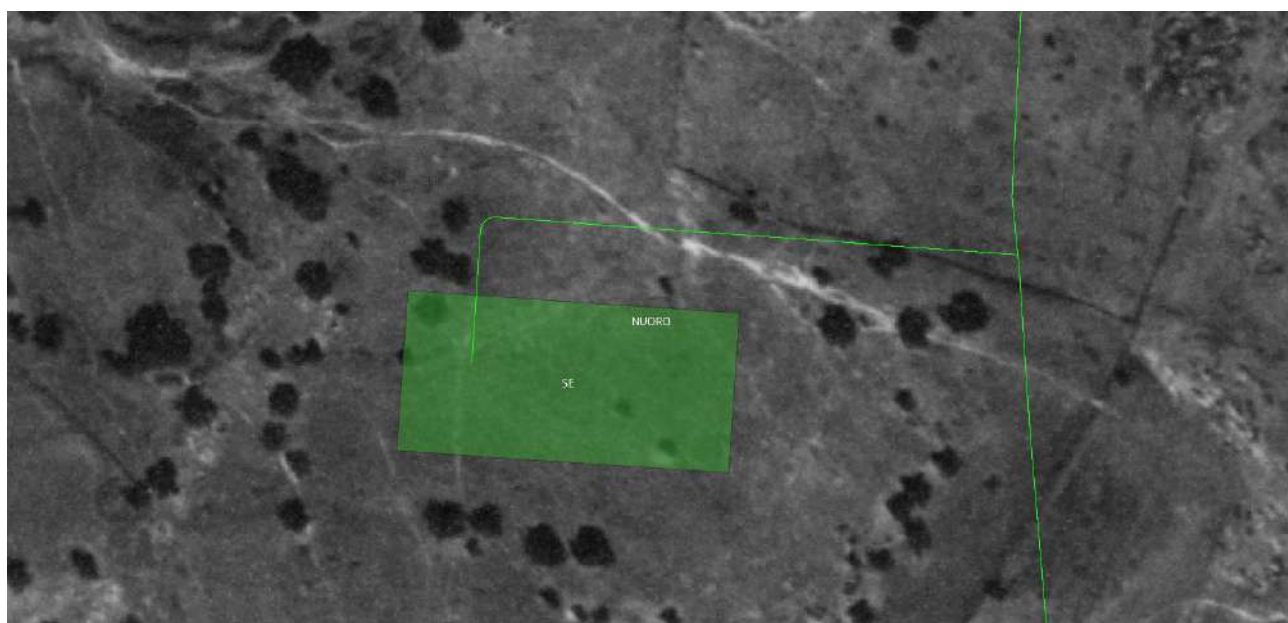


Figura 19: SE su foto aerea 1968

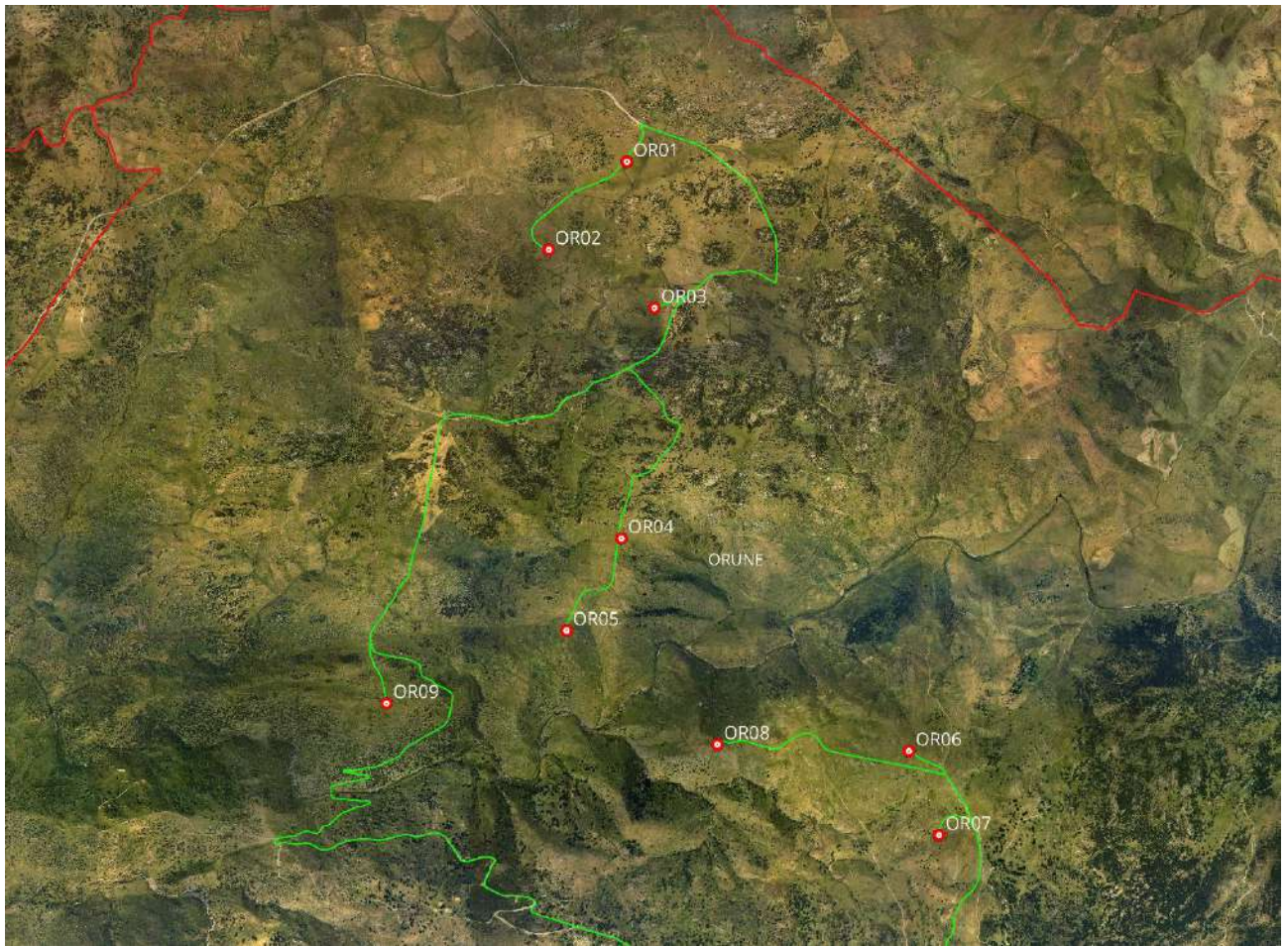


Figura 20: Area impianto su foto aerea 1977-78



Figura 21: Area di cantiere su foto aerea 1977-78



Figura 22: Area SE RTN su foto aerea 1977-78



Figura 23: Area SE su foto aerea 1977-78

6 DEFINIZIONE DEL MOPR

Il MOPR è stato definito tenendo conto dell'area complessiva occupata dall'impianto in progetto e dallo sviluppo generale del cavidotto, fino alla Stazione Elettrica di riferimento. In particolare, per quanto riguarda l'area d'impianto si è considerato un buffer di 2 km da ciascuna delle postazioni eoliche e, per lo



sviluppo del cavidotto, di 800 m su entrambi i lati. Per i Beni censiti presenti all'interno di tale areale sono stati compilati i relativi MOSI, confluiti nell'Atlante allegato.

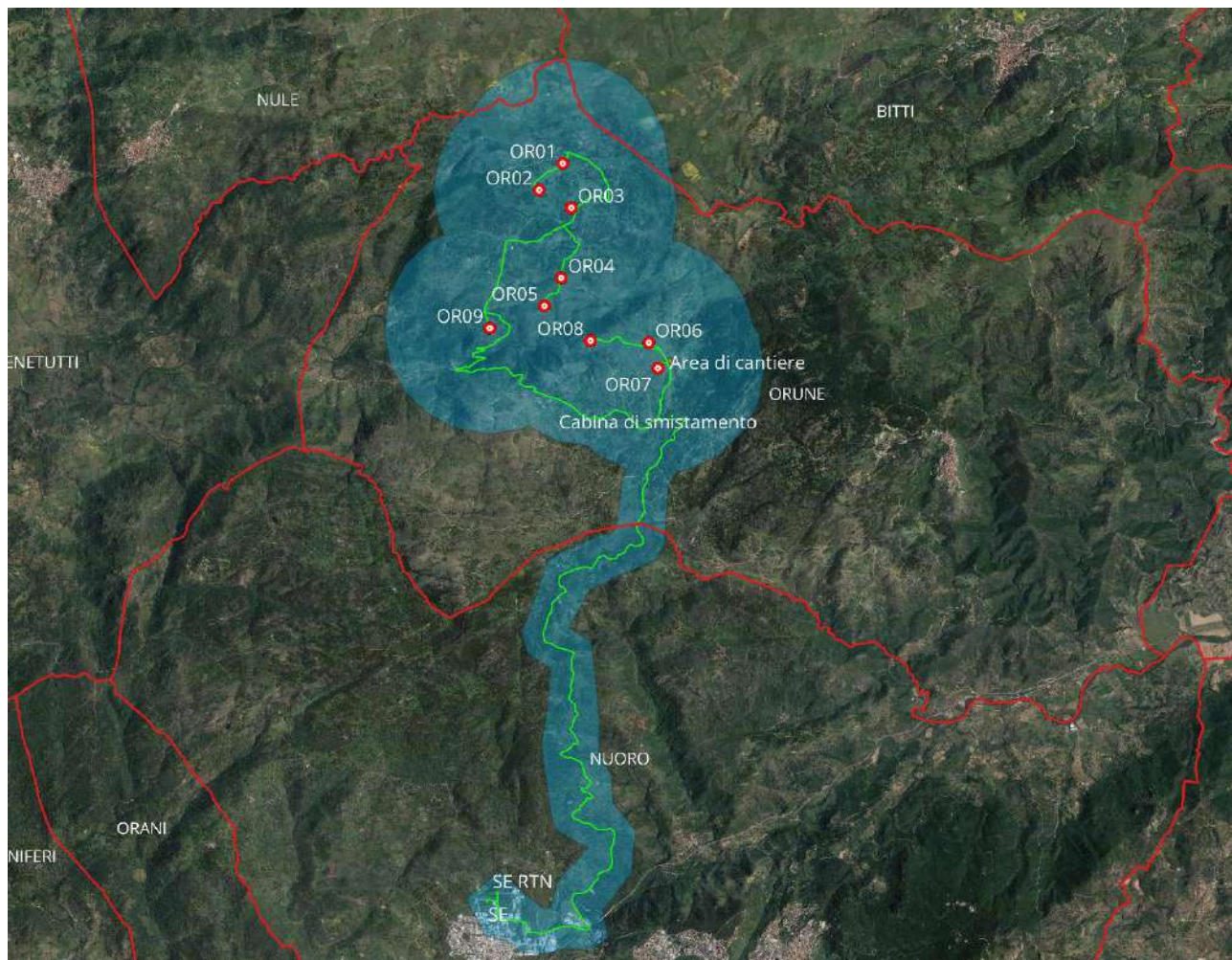


Figura 24: Area del MOPR

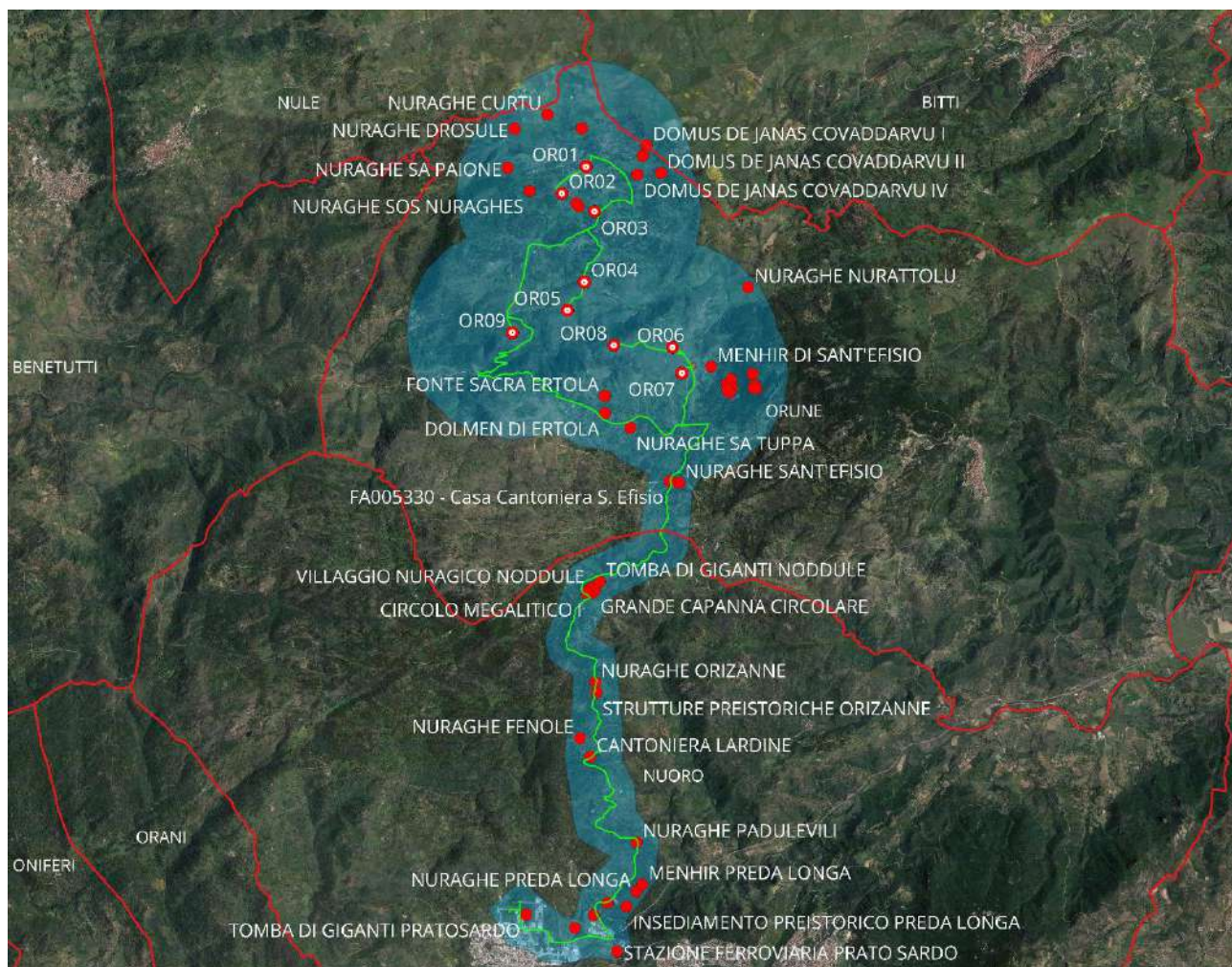


Figura 25: Area del MOPR e Beni censiti nel catalogo MOSI

7 PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

Le prospezioni di superficie hanno interessato gli areali destinati a ospitare le opere in progetto: aerogeneratori, piazzole, area di cantiere, cabina di smistamento e sezionamento, il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico, le aree della Stazione Elettrica e della Stazione Elettrica RTN, le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare).

Le verifiche sul terreno si sono estese, laddove le condizioni di accessibilità l'hanno consentito, con un raggio di 150 m nelle piazzole di posizionamento degli aerogeneratori e per fasce larghe quaranta m su entrambi i lati nelle strade di servizio, lungo le quali correrà anche il cavidotto della distribuzione elettrica di impianto.

Le verifiche sul campo sono state eseguite nel mese di giugno 2023: i terreni erano asciutti e caratterizzati da superfici destinate allo sfruttamento delle risorse legate al pascolo; in prevalenza i campi sono lavorati ma non seminati, con vegetazione spontanea, quindi, o seminati a foraggio con colture in fase di crescita, che causano diversi gradi di visibilità al suolo.

Due postazioni (OR04 e OR05) sono risultate inaccessibili.

Per la definizione del grado di potenziale e di rischio si è fatto riferimento alla Circolare n. 53 del 22/12/2022 della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche) e tabelle allegate.



8 UNITÁ DI RICOGINZIONE UR

Per ciascuna delle postazioni delle turbine è stata identificata un'Unità di Ricognizione (UR) complessiva, con raggio di 150 m dal centro torre, all'interno della cui area sono comprese la torre eolica, la piazzola di riferimento e l'area di stoccaggio pale.

Per il cavidotto, che corre lungo la viabilità di progetto (strade esistenti da adeguare e strade di nuova realizzazione), è stata proposta una divisione in tratti, corrispondenti a caratteristiche omogenee di strade, ma anche di visibilità di superficie (nei paragrafi successivi verrà sviluppato il dettaglio dei Tratti di cavidotto).

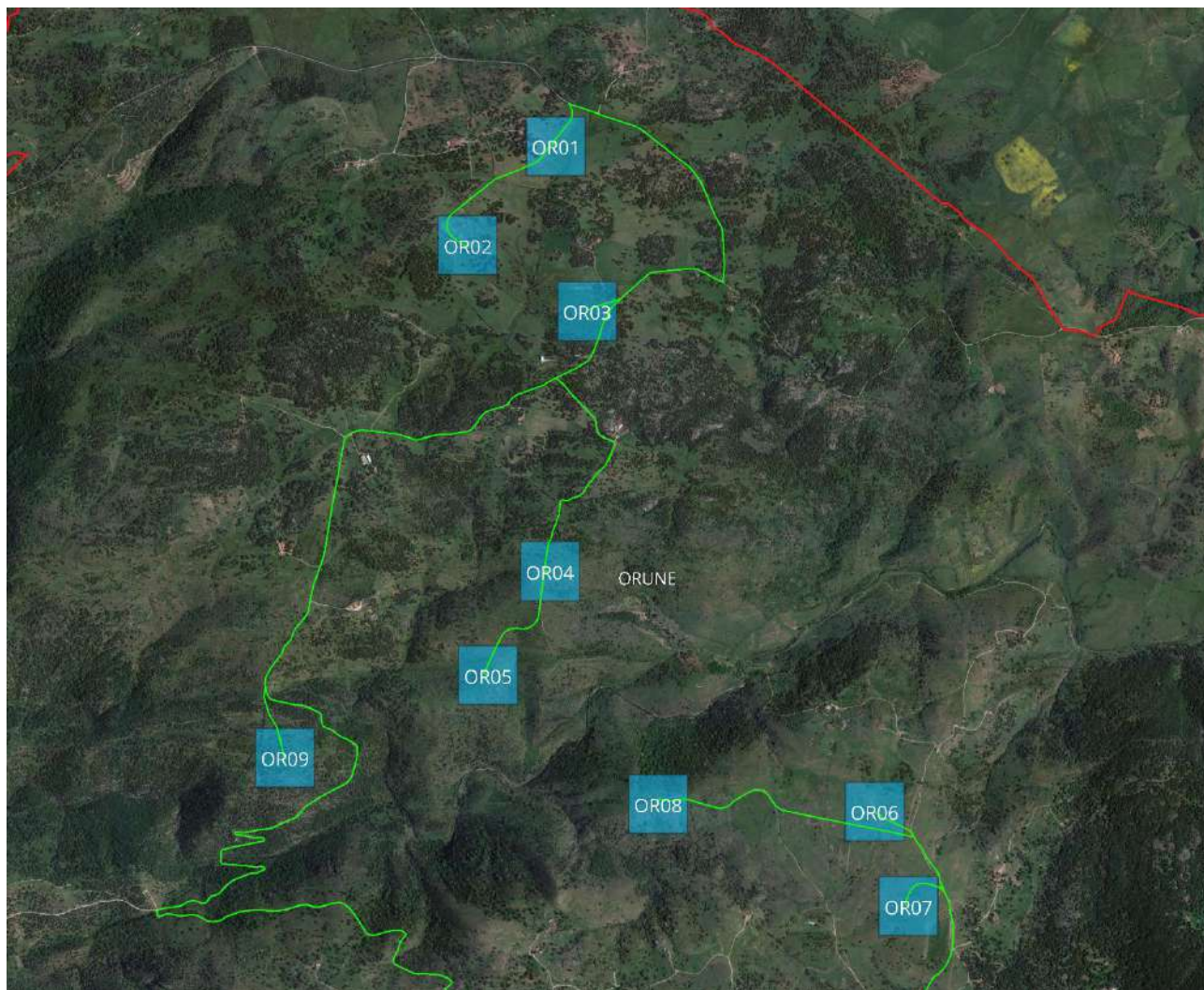


Figura 26: UR postazioni eoliche

POSTAZIONI	UR	LOCALITÀ	QUOTA MT S.L.M.
OR01	1	<i>Cavaddarvu, Orune</i>	774
OR02	2	<i>Istitti, Orune</i>	776

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R	
			Data luglio 2023	Rev. 00

OR03	3	<i>Istitti, Orune</i>	765
OR04	4	<i>S'Apparargiu, Orune</i>	704
OR05	5	<i>S'Apparargiu, Orune</i>	663
OR06	6	<i>Su Campu e su Carrariu, Orune</i>	752
OR07	7	<i>Sant'Efis, Orune</i>	748
OR08	8	<i>Cherchidore, Orune</i>	716
OR09	9	<i>S'Aliteru, Orune</i>	675

Per la definizione del grado di potenziale e del corrispondente grado di rischio archeologico sono stati definiti dei buffer di riferimento creati in corrispondenza delle singole postazioni eoliche, con raggi di 250, 400 e 500 m. L'eventuale presenza di Beni censiti nel buffer che va da 0 a 250 m determinerebbe un grado di rischio alto, in quello che va da 250 a 400 m un grado di rischio medio e in quello che va da 400 a 500 m un grado di rischio basso.

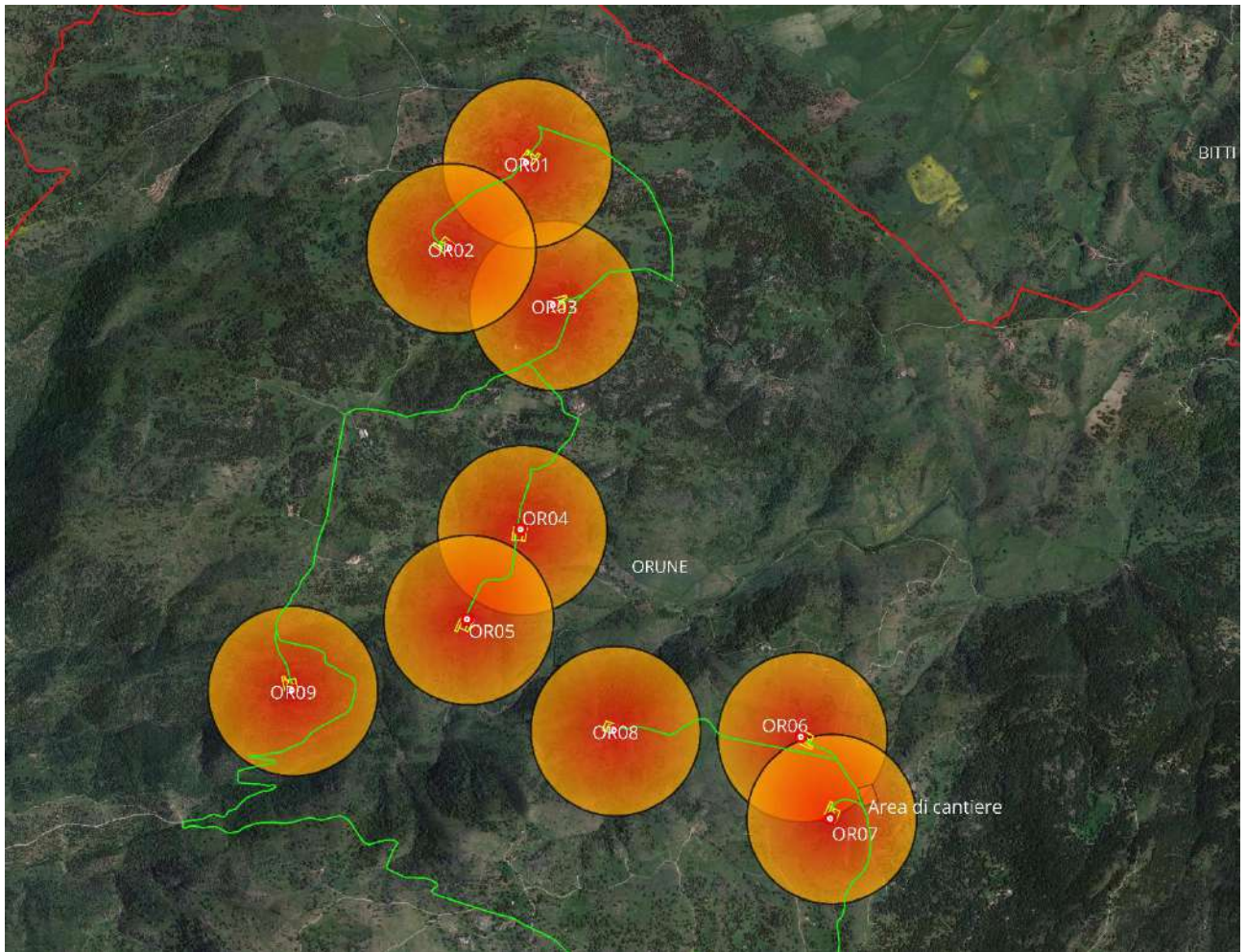


Figura 27: Indicazioni del buffer di riferimento per il grado di rischio archeologico



8.1 POSTAZIONI EOLICHE

8.1.1 UR 1, OR01 (LOCALITÀ CAVADDARVU, ORUNE)



Figura 28: UR 1, OR01



Figura 29: OR01, UR1: vista verso NE



Figura 30: OR01, UR1: vista verso SO

Postazione in campo aperto, a circa 774 mt di altezza, su terreni pianeggianti, lavorati ma incolti e destinati a foraggio. La visibilità al suolo risulta media a causa della presenza della vegetazione spontanea, piuttosto folta. I terreni sono silicei, con presenza di pietre sparse in superficie. Nei pressi della postazione ci sono tracce di bonifiche (spietramenti).

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt, pertanto, nonostante la visibilità sia non ottimale (media), si propongono un potenziale e un conseguente rischio archeologico di grado basso.

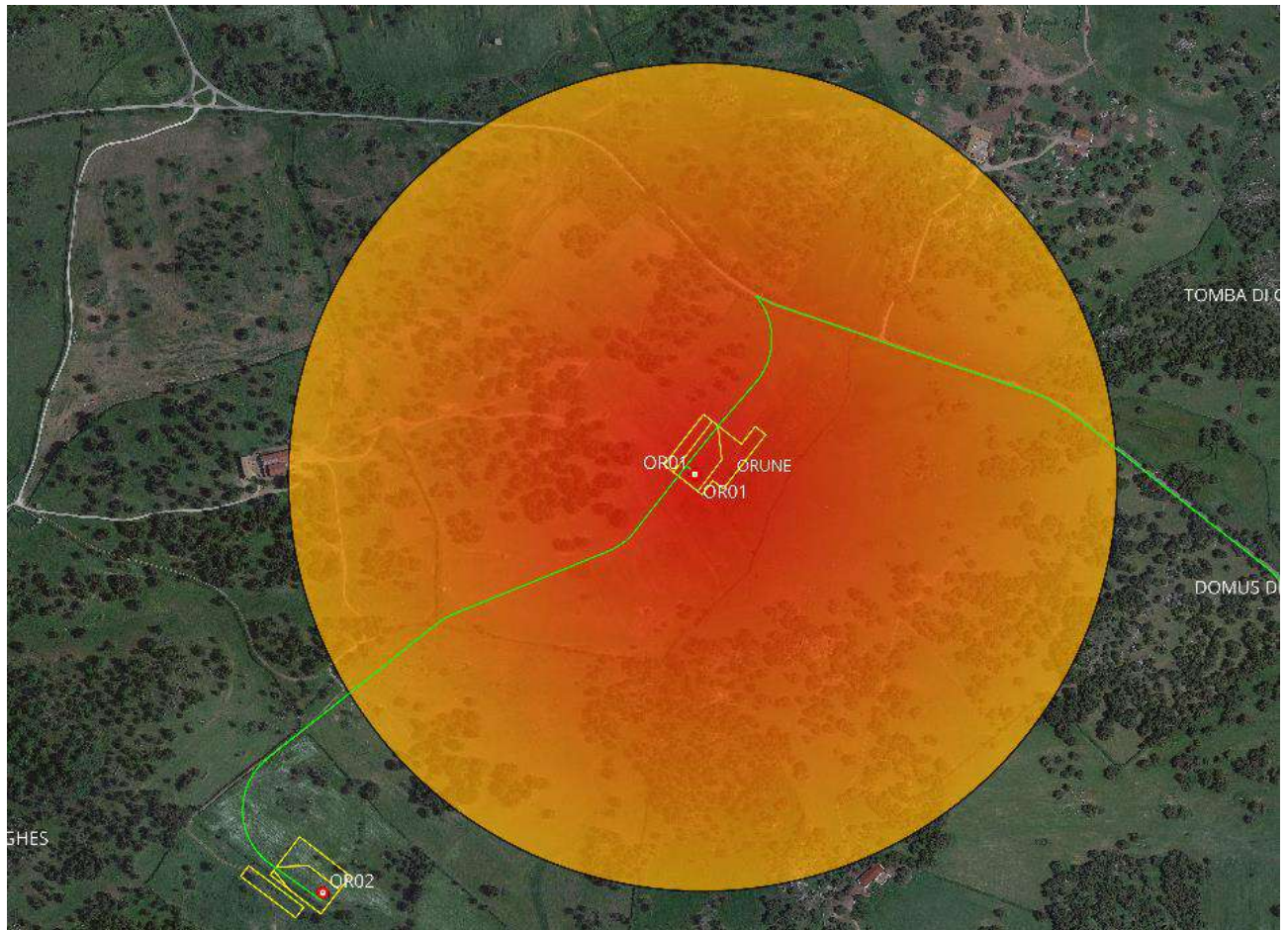


Figura 31: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR01 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: media

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso



8.1.2 UR 2, OR02, (LOCALITÀ ISTITTI, ORUNE)



Figura 32: UR 2, OR02



Figura 33: OR02, UR2: vista verso E



Figura 34: OR02, UR2: vista verso N

Postazione in campo aperto, in pendenza da NO a SE, posto a circa 776 mt di altezza, in un'area caratterizzata da terreni lavorati in passato ma ormai incolti, destinati al pascolo. La visibilità è bassa a causa della folta vegetazione spontanea, sparsi si trovano sugheri. Nei pressi del centro torre si trova un accumulo di materiale litico, dovuto a opere di bonifica dei terreni (spietramenti), quasi totalmente ricoperto da un rovetto. Altri accumuli simili sono presenti nei pressi.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza di due Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt:

- Nuraghe *Istitti* a circa 316 mt di distanza dal centro torre in direzione SE
- Dolmen *Istitti* a circa 388 mt dal centro torre in direzione SE

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado medio.

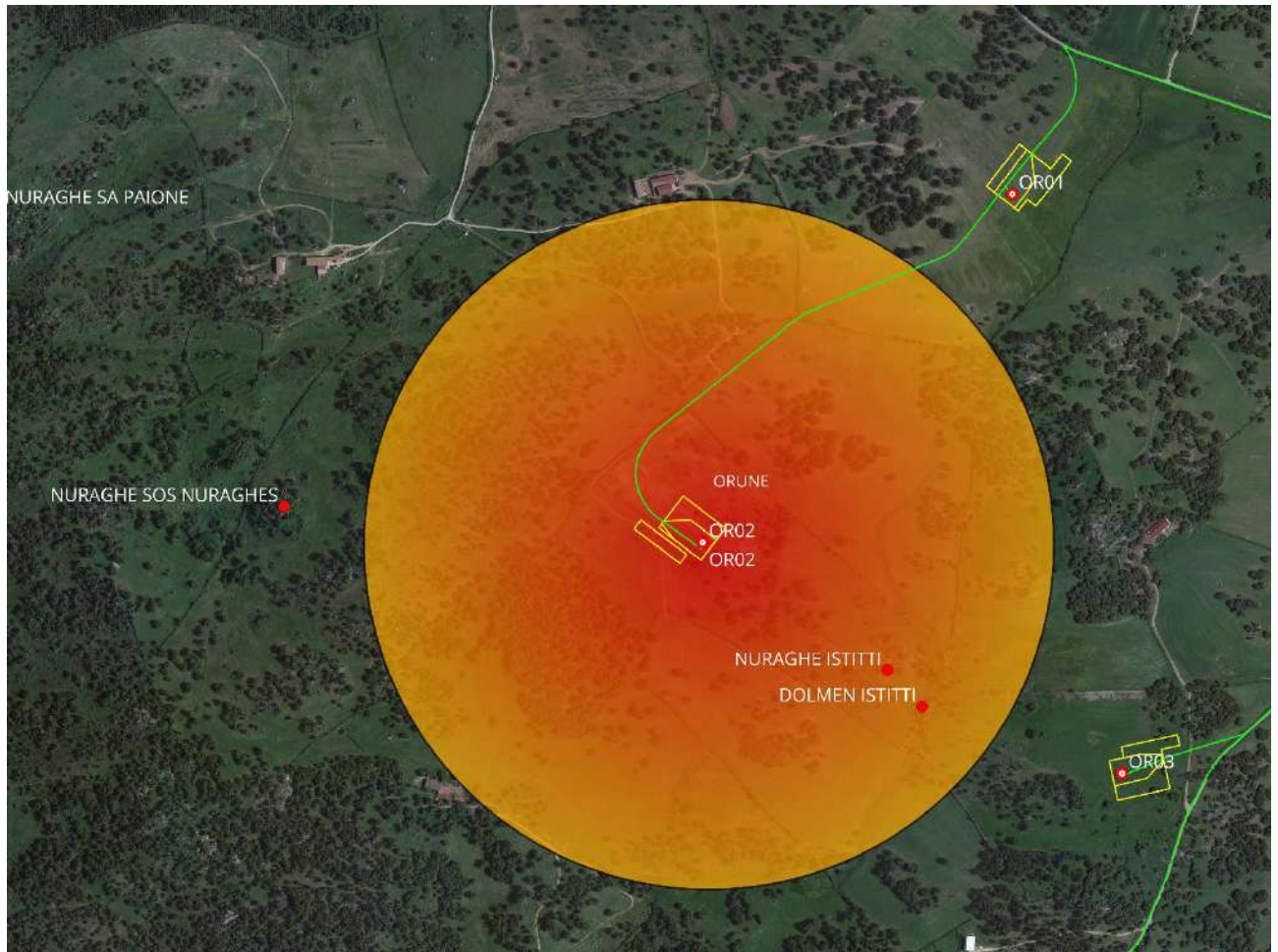


Figura 35: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR02 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio



8.1.3 UR 3, OR03 (LOCALITÀ ISTITTI, ORUNE)



Figura 36: UR 3, OR03



Figura 37: OR03, UR3: vista verso E



Figura 38: OR03, UR3: vista verso NO

Postazione in campo aperto, posta a circa 765 mt id altezza, in un'area caratterizzata da terreni lavorati ma ormai incolti, con vegetazione spontanea alta e folta tale da rendere bassa la visibilità al suolo. Sono presenti sugheri sparsi.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza di due Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt:

- Dolmen *Istitti* a circa 315 mt dal centro torre in direzione NO
- Nuraghe *Istitti* a circa 381 mt dal centro torre in direzione NO
-

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado medio.

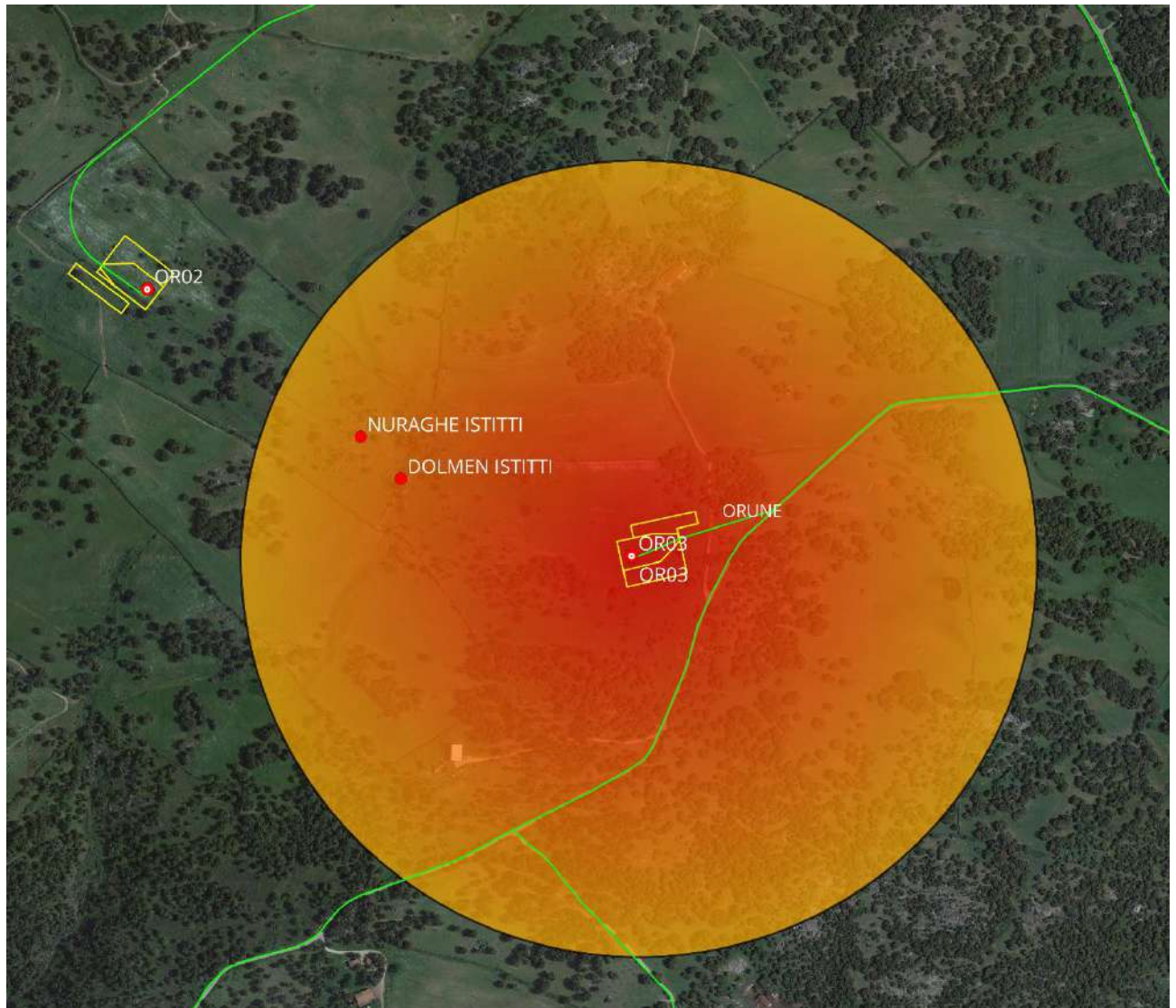


Figura 39: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR03 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio



8.1.4 UR 4, OR04, (LOCALITÀ S'APPARARGIU, ORUNE)

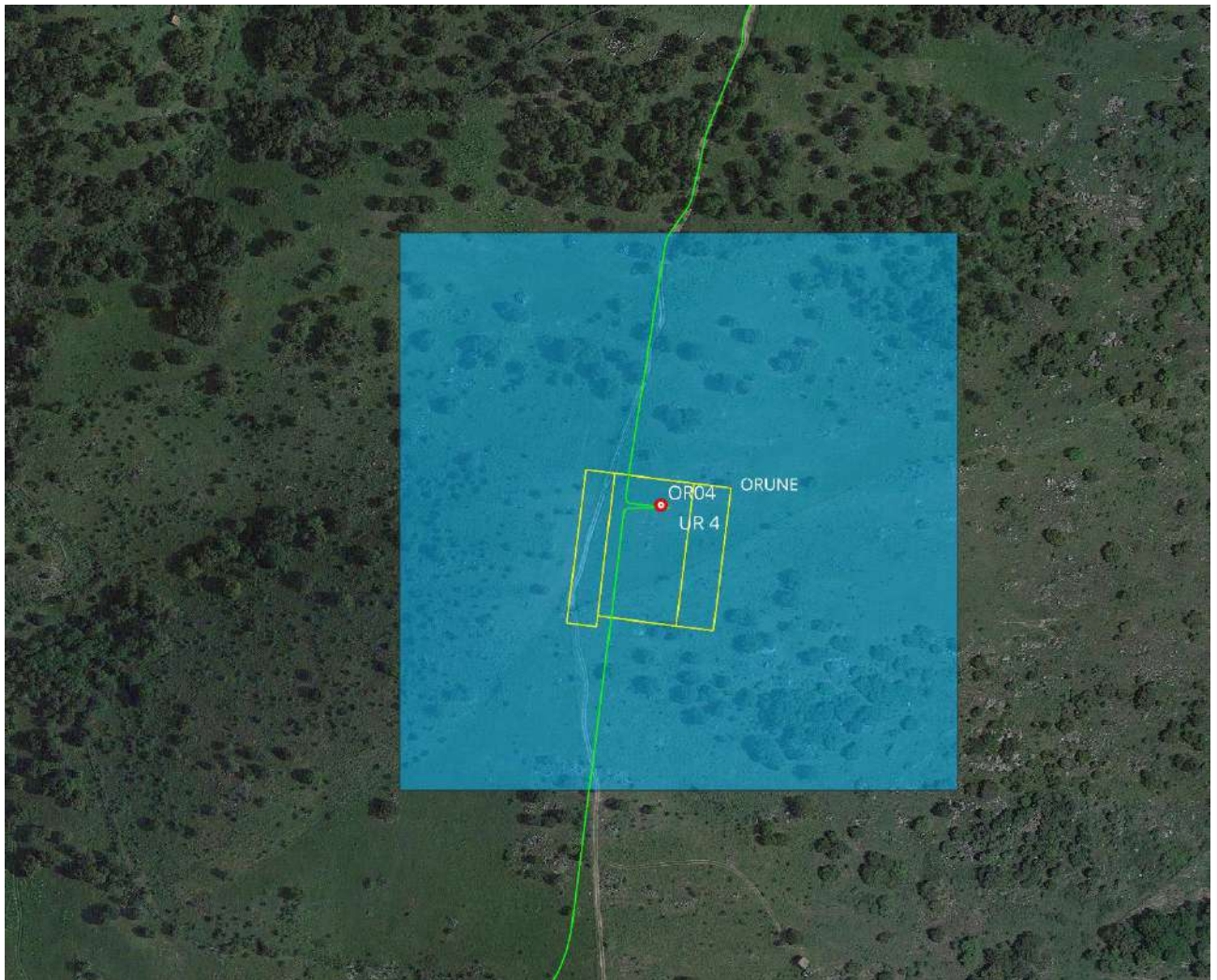


Figura 40: UR 4, OR04

Postazione posta a circa 704 mt di altezza.

Inaccessibile.

Grado del potenziale archeologico: non valutabile

Grado del rischio archeologico: medio

I dati recuperati esclusivamente dal materiale edito non hanno fornito indicazioni circa la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

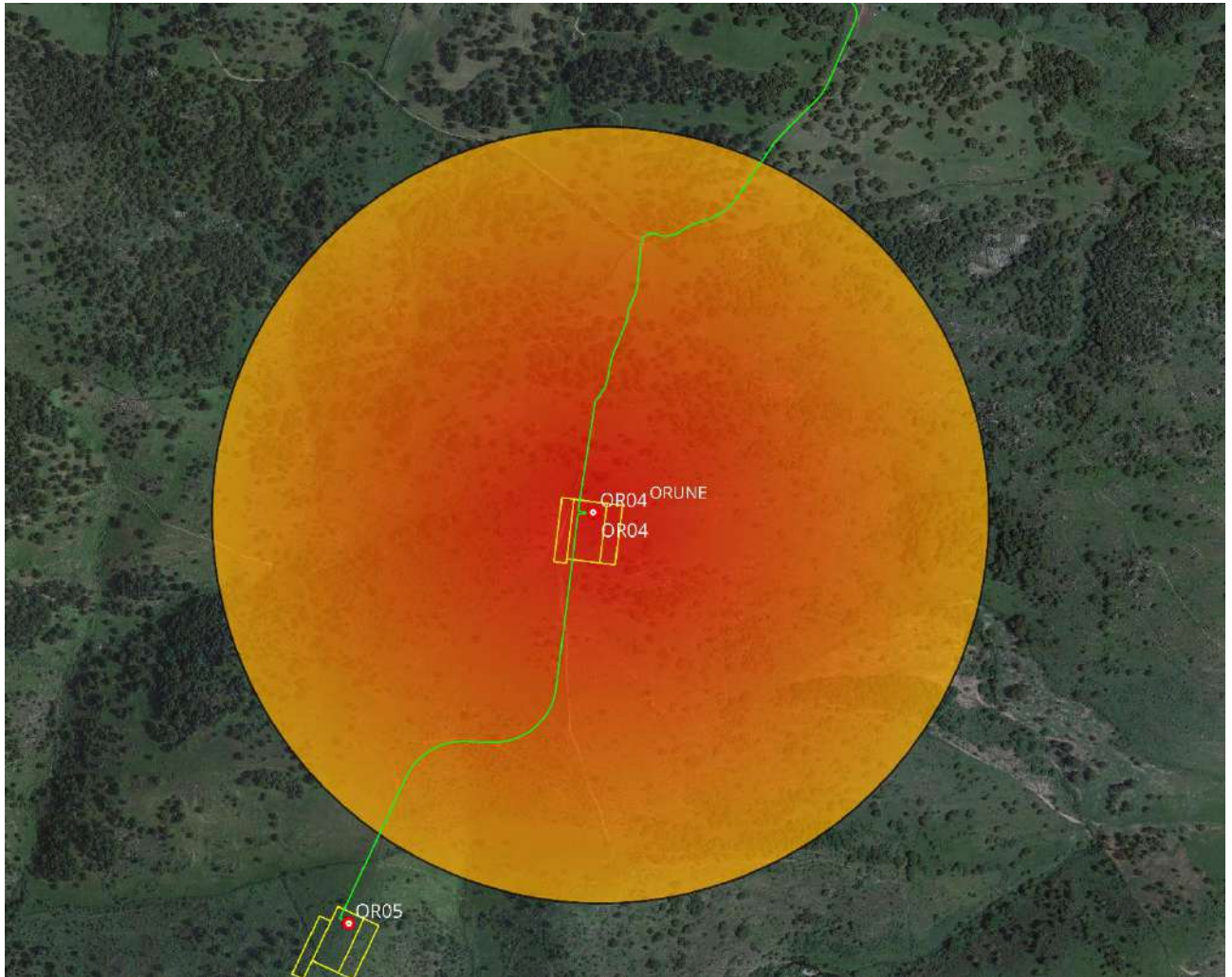


Figura 41: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR 04 (da rosso a giallo da alto a basso)



8.1.5 UR 5, OR05 (LOCALITÀ S'APPARARGIU, ORUNE)



Figura 42: UR 5, OR05

Postazione posta a circa 663 mt di altezza.

Inaccessibile.

Grado del potenziale archeologico: non valutabile

Grado del rischio archeologico: medio

I dati recuperati esclusivamente dal materiale edito non hanno fornito indicazioni circa la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

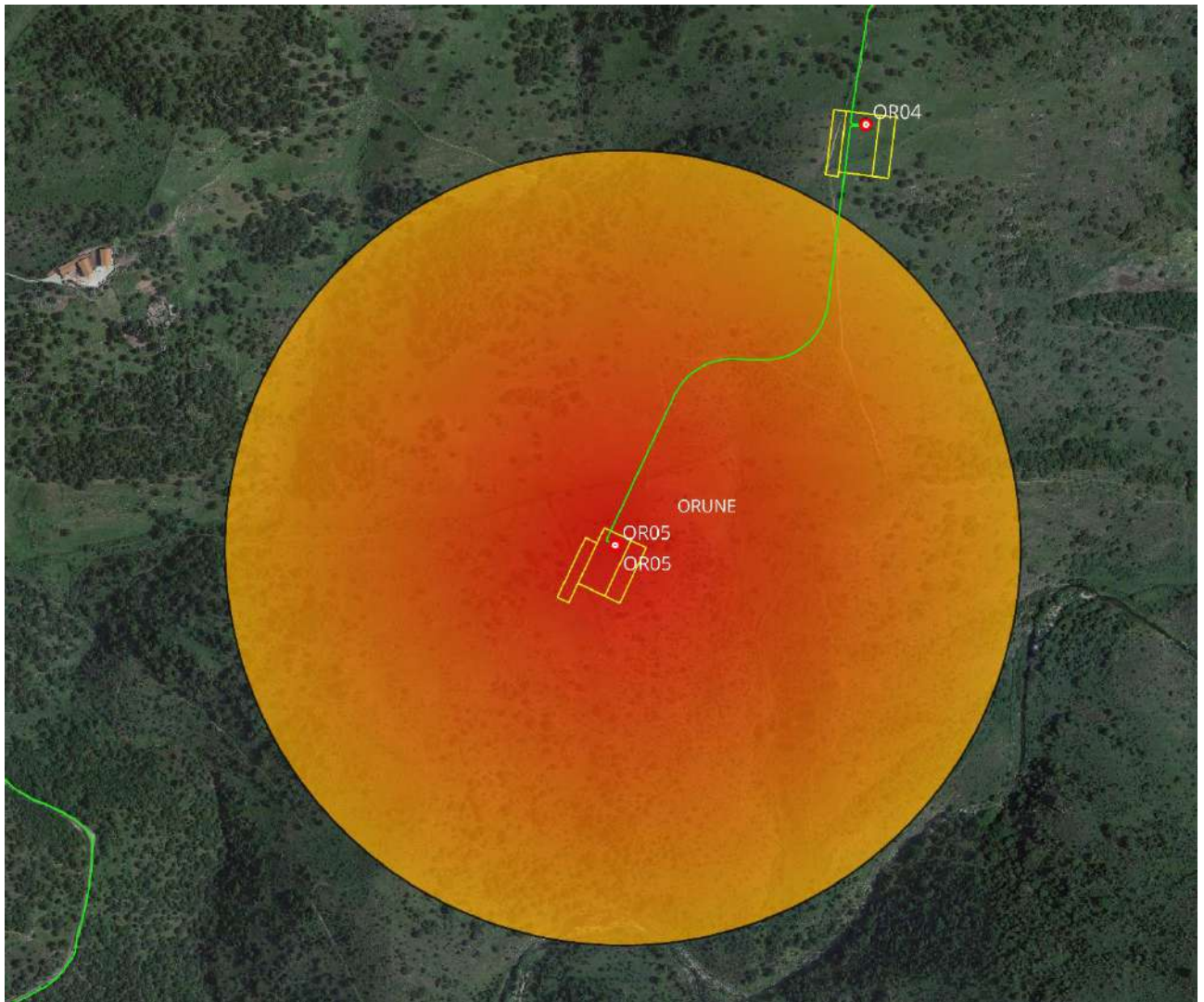


Figura 43: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR05 (da rosso a giallo da alto a basso)



8.1.6 UR 6, OR06 (LOCALITÀ SU CAMPU E SU CARRARIU, ORUNE)



Figura 44: UR 6, OR06



Figura 45: OR06, UR6: vista verso S



Figura 46: OR06, UR6: vista verso O

Postazione in campo aperto, a circa 752 mt di altezza, in un'area di pianoro, caratterizzata da campi iper-pascolati, incolti, con vegetazione spontanea spinosa e roccia affiorante (granitica). La visibilità è buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.

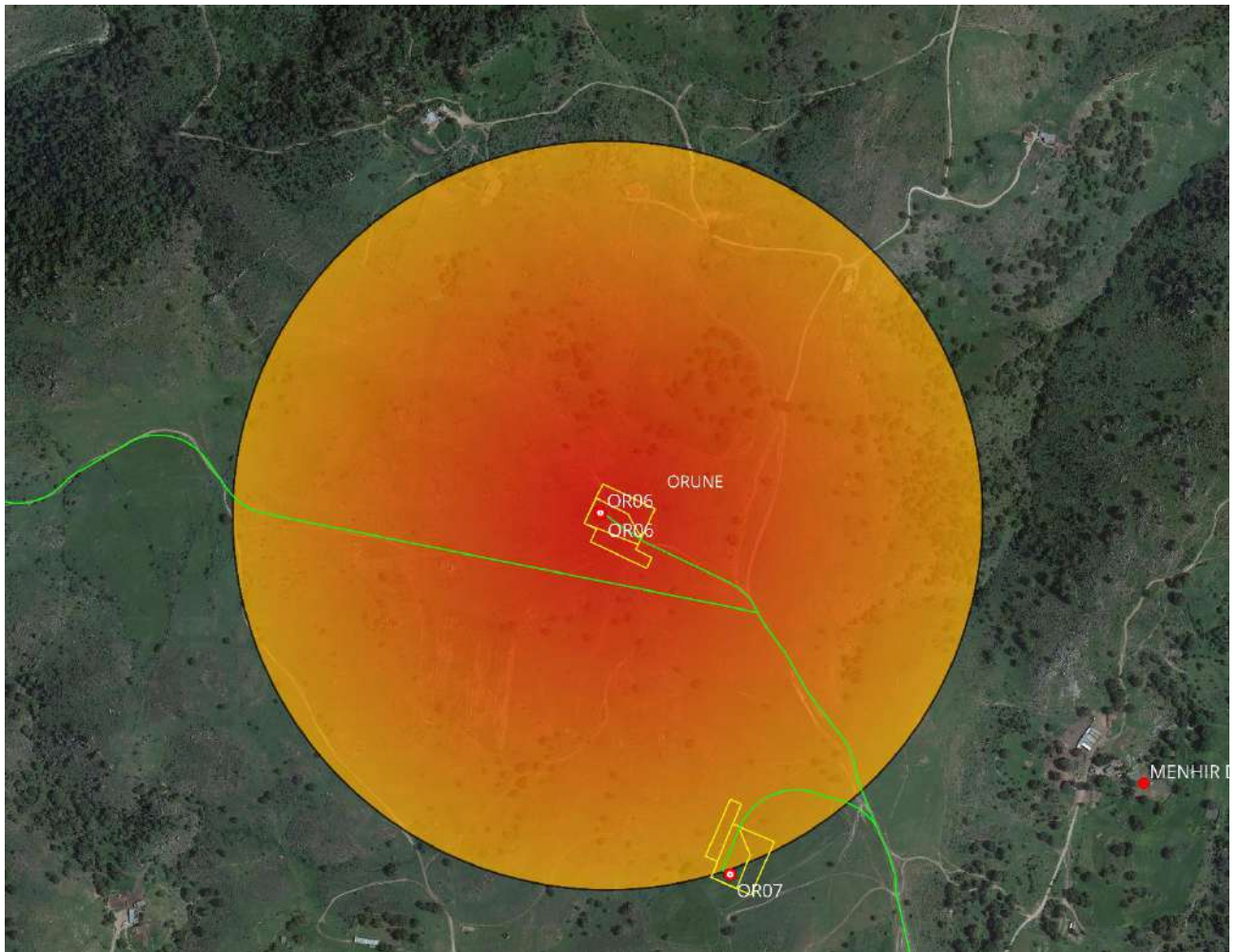


Figura 47: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR06 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso



8.1.7 UR 7, OR07 (LOCALITÀ SANT'EFIS, ORUNE)



Figura 48: UR 7, OR07



Figura 49: OR07, UR7: vista verso NO



Figura 50: OR07, UR7: vista verso SO

Postazione posta a circa 748 mt di altezza, in campo aperto, in leggera pendenza da NE a SO. I terreni risultano lavorati, seminati a foraggio e, poi, pascolati. La visibilità al suolo è bassa a causa della presenza della folta vegetazione.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt, pertanto, anche se in presenza di una visibilità al suolo bassa, si propongono un potenziale e un conseguente rischio archeologico di grado basso.

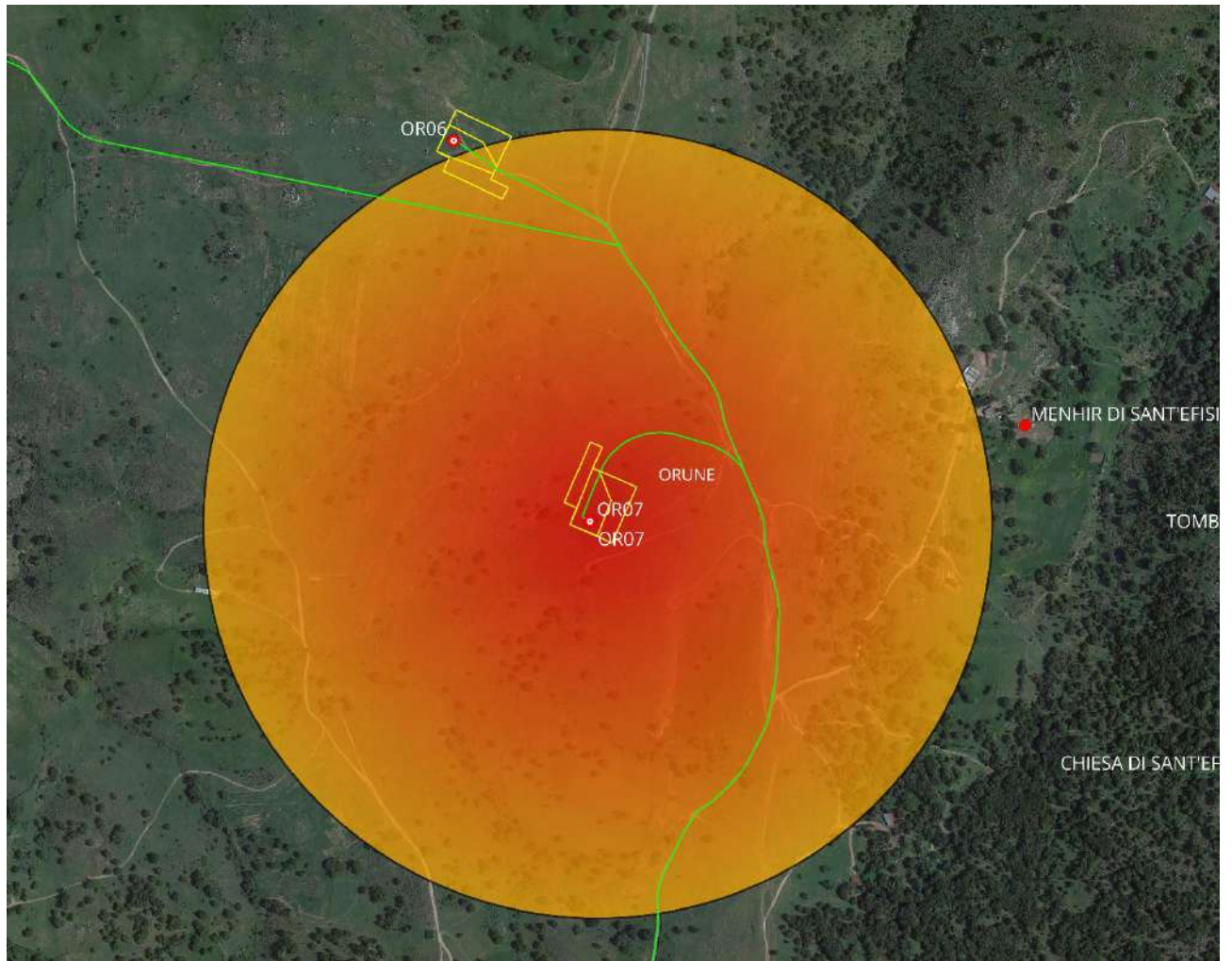


Figura 51: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR07 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso



8.1.8 UR 8, OR08 (LOCALITÀ CHERCHIDORE, ORUNE)



Figura 35: UR 8, OR08



Figura 52: OR08, UR8: vista verso SO



Figura 53: OR08, UR8: vista verso N

Postazione posta sul versante SO di un piccolo pianoro a circa 716 mt di altezza, in un'area caratterizzata da terreni incolti, con presenza di vegetazione spontanea piuttosto folta tale da rendere la visibilità al suolo media.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt, pertanto, anche in presenza di una visibilità al suolo non ottimale (media), si propongono un potenziale e un conseguente rischio archeologico di grado basso.

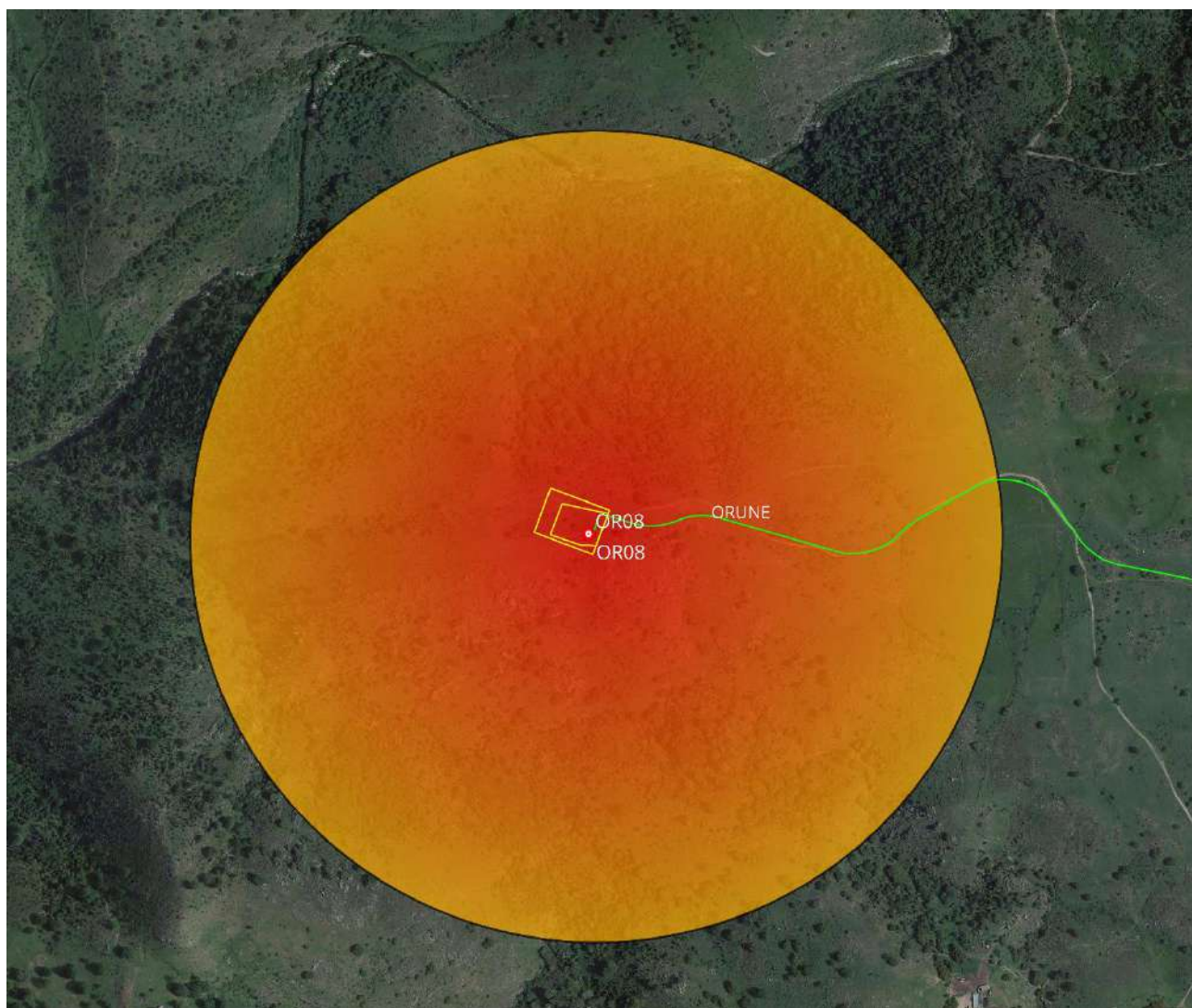


Figura 54: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR08 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: media

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso



8.1.9 UR 9, OR09 (LOCALITÀ S'ALITERU, ORUNE)

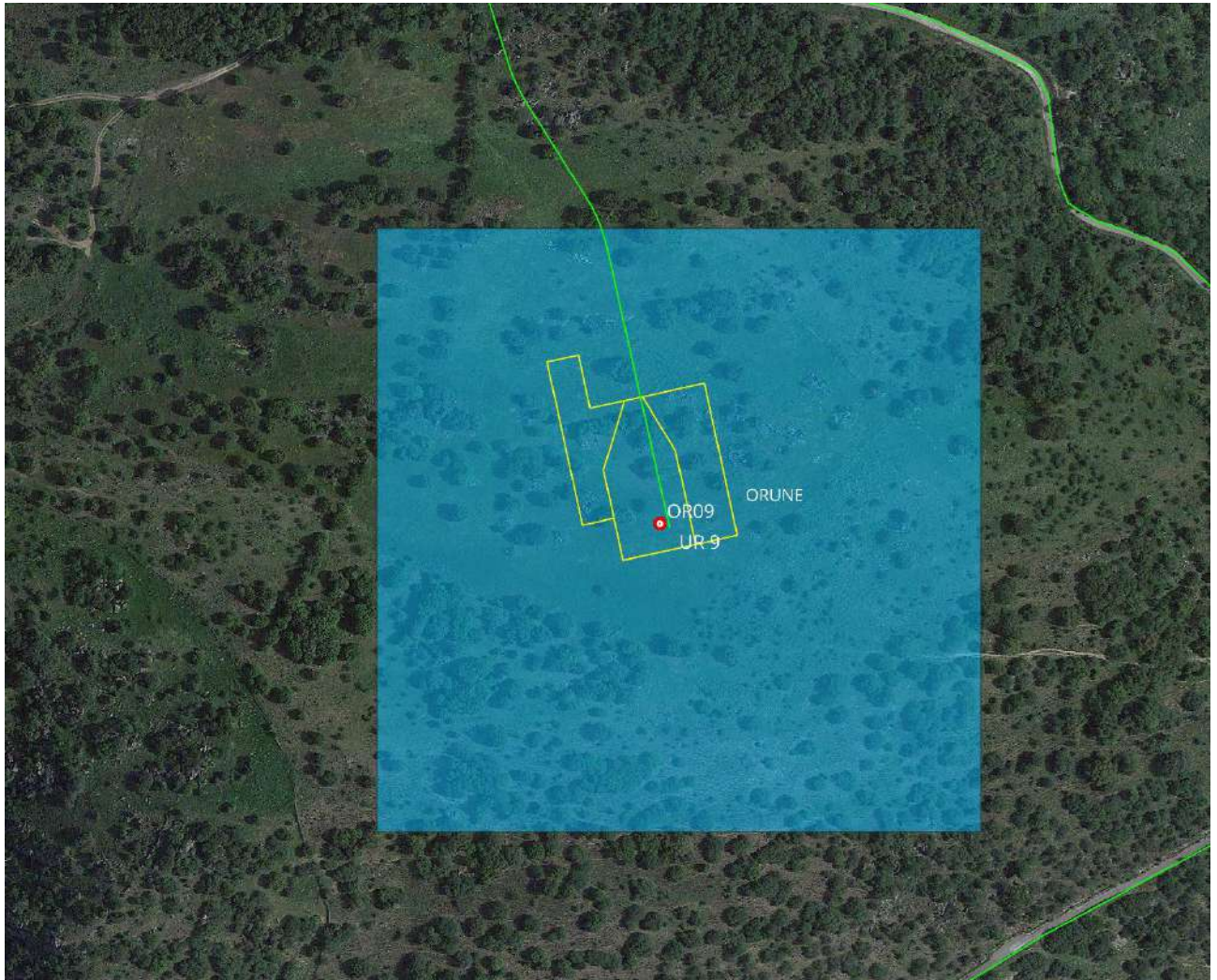


Figura 55: UR 9, OR09



Figura 56: OR09, UR9: vista verso N



Figura 57: OR09, UR9: vista verso O

Postazione posta in campo aperto, a circa 675 mt di altezza, in un'area caratterizzata da terreni lavorati in passati ma ormai incolti, destinati al pascolo, con vegetazione spontanea piuttosto folta, tale da rendere la visibilità al suolo media. I terreni sono caratterizzati dalla presenza di qualche pietra sparsa in superficie, mentre sono visibili accumuli di materiale litico, conseguenza di opere di bonifica (spietramenti).

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti all'interno del buffer di 500 mt, pertanto, anche se in presenza di una visibilità al suolo media, si propongono un potenziale e un conseguente rischio archeologico di grado basso.

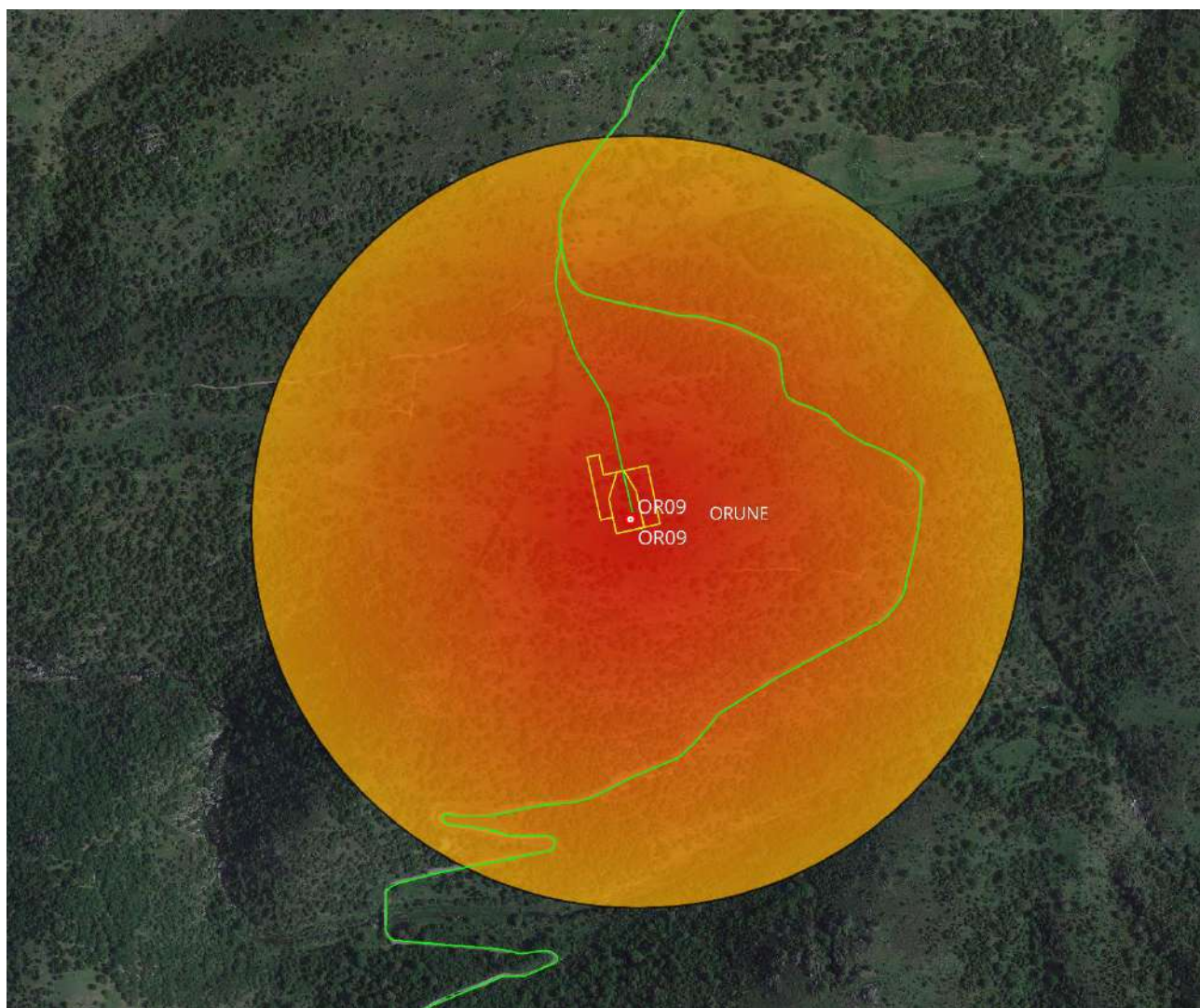


Figura 58: Buffer per la definizione del grado di rischio relativa a postazione OR09 (da rosso a giallo da alto a basso)

Accessibile: sì

Visibilità: media

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso



8.2 AREA DI CANTIERE (LOCALITÀ SANT'EFIS, ORUNE)



Figura 59: Area di cantiere e Punto scatto P5



Figura 60: P5 verso NE

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R
	Data luglio 2023	Rev. 00	



Figura 61: P5 verso SE

L'Area di cantiere è prevista in un campo aperto, lungo il bordo di una strada asfaltata esistente, a circa 758 mt di altezza. L'area è caratterizzata da terreni iper-pascolati, con pietre sparse in superficie e scarsa vegetazione. La visibilità è buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza del Bene censito "menhir di Sant'Efisio" a circa 270 mt in direzione E dall'area di cantiere.

In presenza di visibilità al suolo buona e di terreni iper-sfruttati, si propone comunque un potenziale e un conseguente rischio archeologico di grado basso.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.3 CABINA DI SMISTAMENTO E SEZIONAMENTO (LOCALITÀ ERENASCIONE, ORUNE)

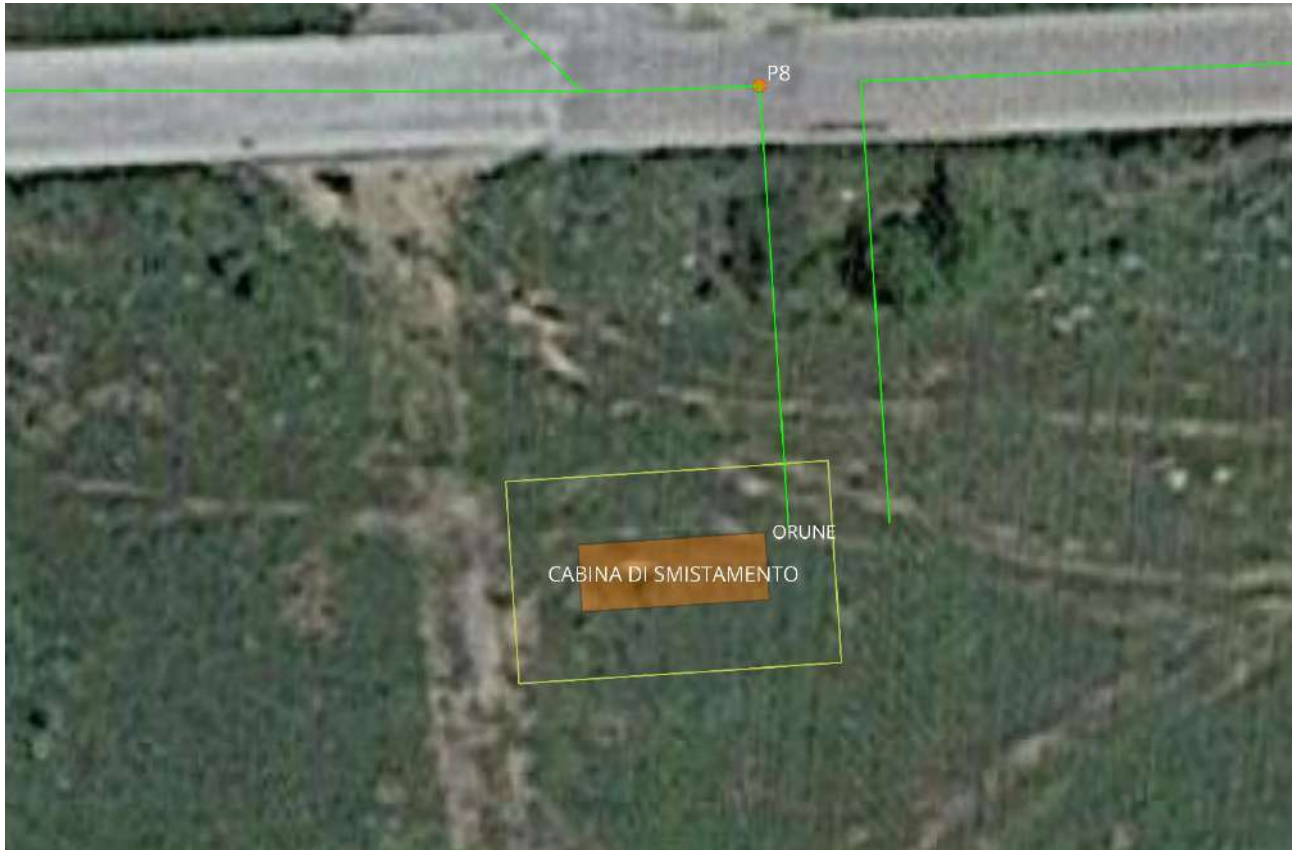


Figura 62: Cabina di smistamento con fascia di rispetto e Punto scatto P8



Figura 63: P8 verso S

L'area individuata per la cabina di smistamento e sezionamento si trova a circa 776 mt di altezza, in un campo aperto, posto a bordo strada asfaltata, lavorato ma ormai incolto, con presenza di vegetazione spontanea che non inficia la visibilità al suolo che, infatti, risulta buona.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.

Accessibile: sì

Visibilità: buona

Grado del potenziale archeologico: basso

Grado del rischio archeologico: basso

8.4 SE RTN (LOCALITÀ FUNTANA 'E RUVU - PRATO SARDO, NUORO)

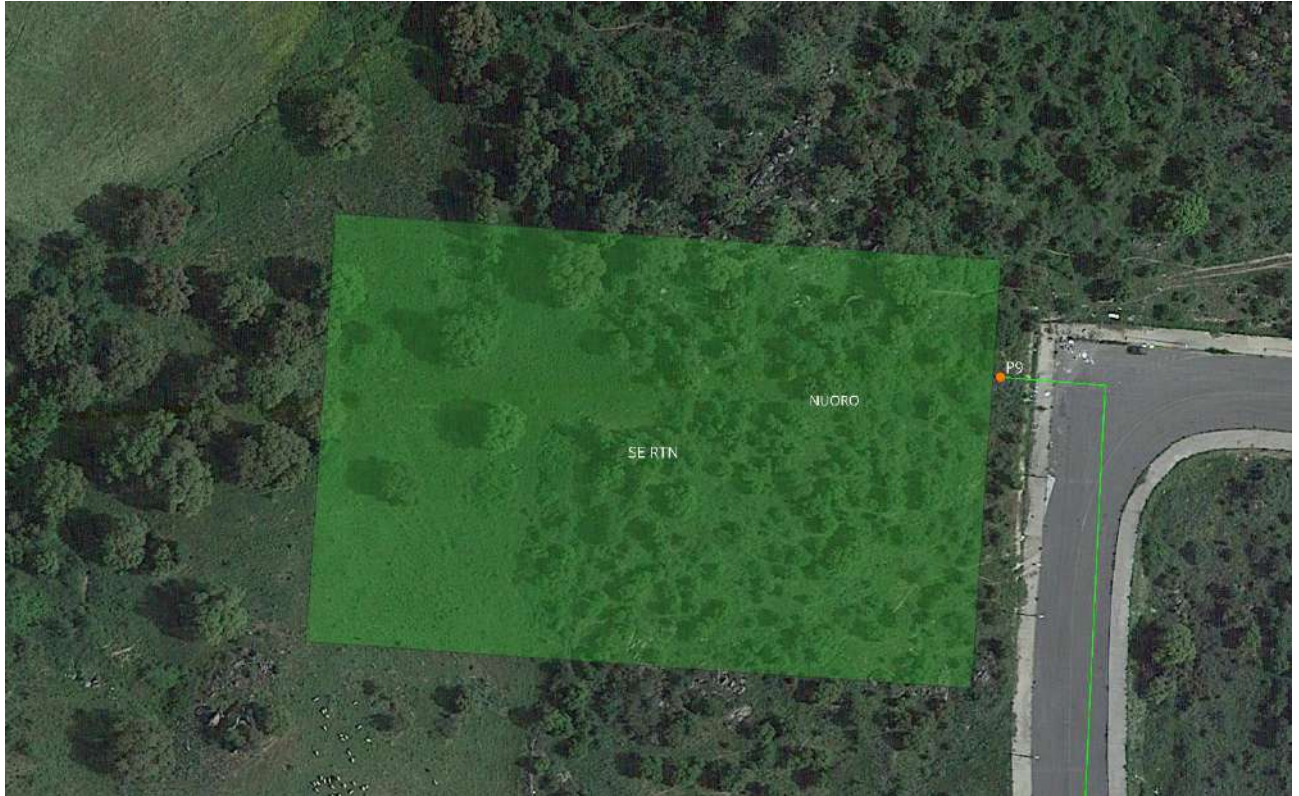


Figura 64: SE RTN con Punto scatto P9



Figura 65: P9 verso SO

L'area della SE RTN si trova a circa 505 mt di altezza, nei pressi dell'area industriale di *Prato sardo*, a Nuoro. I campi interessati sono coperti da un sughereto e da vegetazione spontanea, la cui presenza rende bassa la visibilità al suolo.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza del Bene censito "tomba di giganti *Pratosardo*" a circa 218 mt in direzione SE dall'area SE RTN, pertanto il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado medio.

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio



8.5 SE (LOCALITÀ LAGHINENNE - PRATO SARDO, NUORO)



Figura 66: SE con Punto scatto P10



Figura 67: P10 verso SO

L'area destinata alla SE si trova nell'area industriale Prato Sardo di Nuoro ed è posta a circa 522 mt di altezza, in un campo incolto, caratterizzato da una media visibilità al suolo a causa della vegetazione spontanea e di sugheri sparsi.

Non si evidenziano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto indica la presenza del Bene censito "tomba di giganti Pratosardo" a circa 230 mt in direzione E dall'area SE, pertanto il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado medio.

Accessibile: sì

Visibilità: media

Grado del potenziale archeologico: medio

Grado del rischio archeologico: medio

8.6 CAVIDOTTO

Le ricognizioni hanno interessato anche le strade di servizio delle postazioni eoliche (strade di nuova realizzazione e quelle esistenti da adeguare) e il tracciato del cavidotto di collegamento elettrico che, partendo dalle postazioni eoliche, nel territorio di Orune, giunge fino all'Area di Cantiere (località *Sant'Efis*, Orune), alla Cabina di smistamento e sezionamento (località *Erenascione*, Orune) alla futura SE e SE RTN, site, quest'ultime, nel territorio di Nuoro, nell'area industriale di *Prato Sardo*, in località *Funtana 'e Ruvu* e *Laghinenne*. Lo sviluppo del cavidotto procede generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte



asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati al pascolo. L'analisi della visibilità al suolo e del corrispondente rischio archeologico (durante il tragitto, il cavidotto passa accanto ad alcuni Beni censiti) si può esplicitare suddividendo l'intero percorso in tratti così come illustrato di seguito.

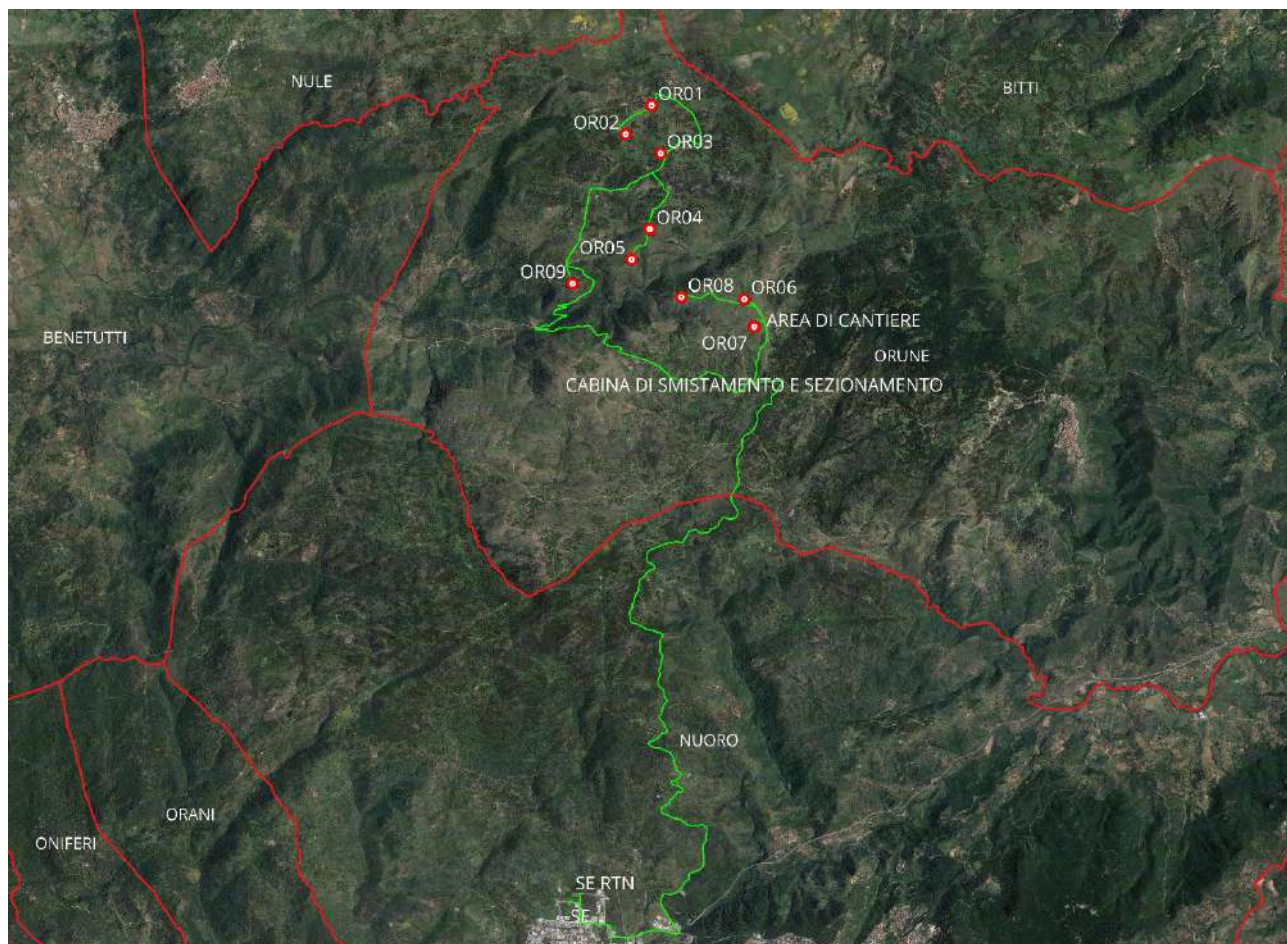


Figura 68: Impianto eolico e sviluppo generale del cavidotto elettrico

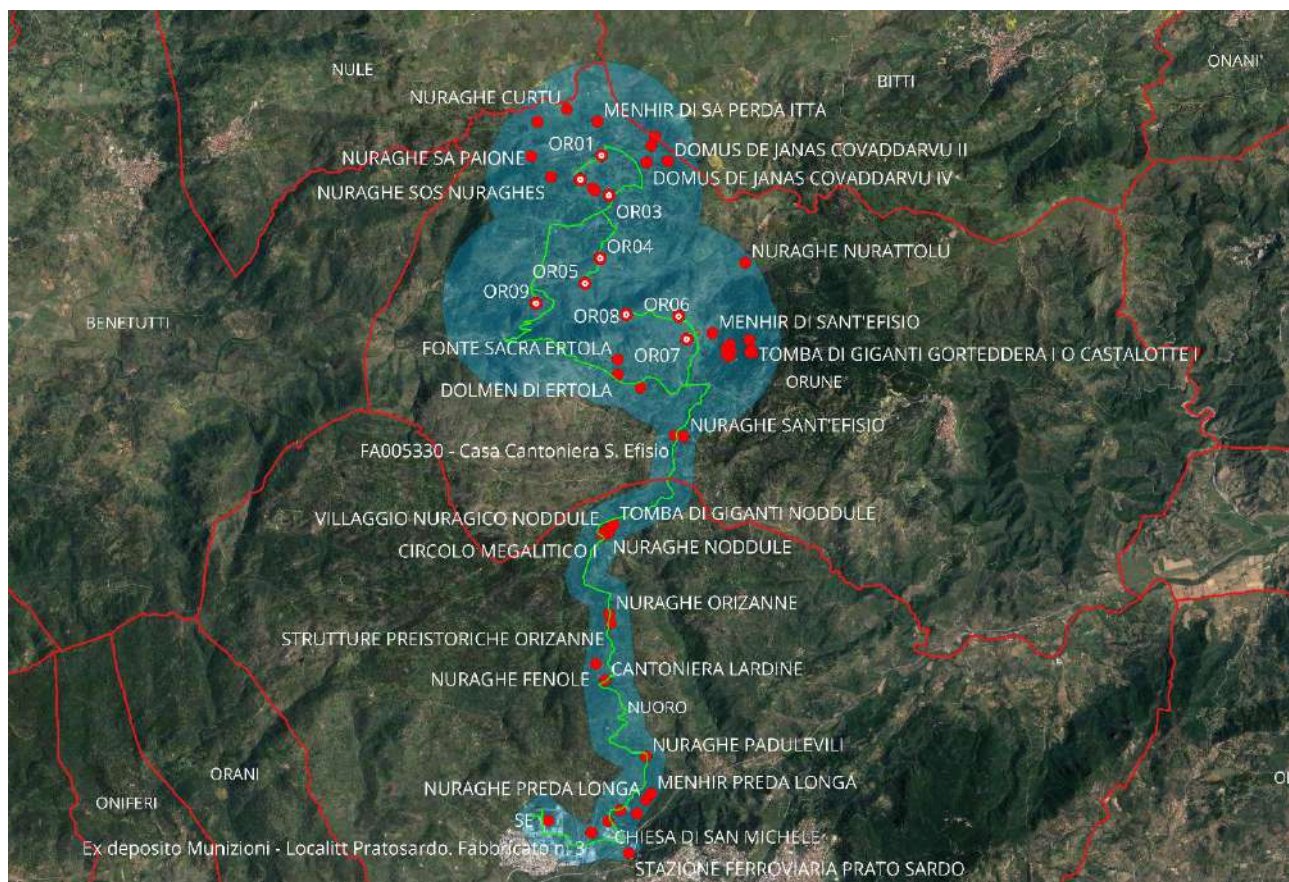


Figura 69: Sviluppo del cavidotto e Beni censiti all'interno dell'area MOPR

Per semplicità di esposizione sono stati posizionati dei punti fotografici di scatto.

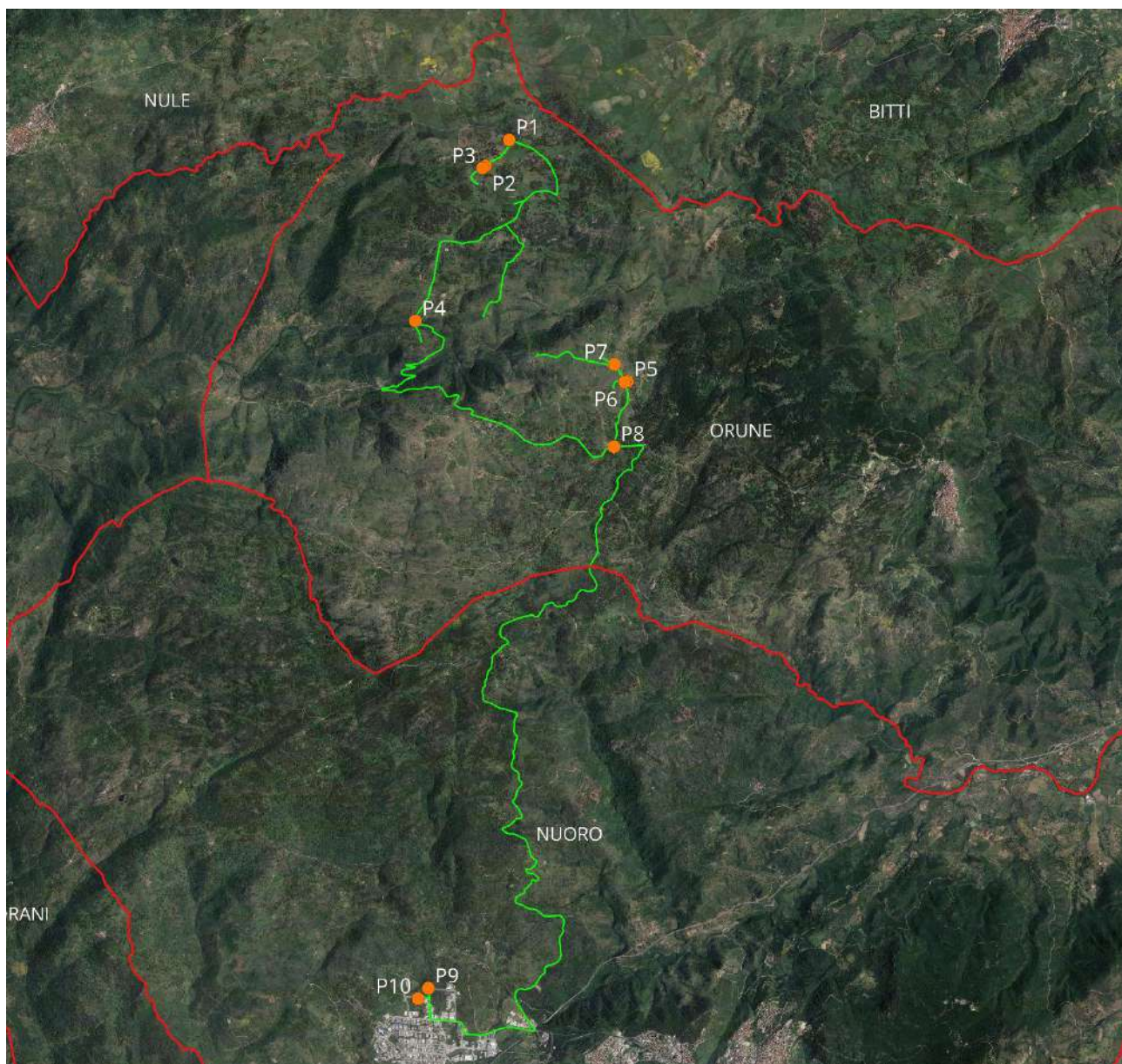


Figura 70: Punti fotografici di scatto lungo il percorso del cavidotto



8.6.1 TRATTO I

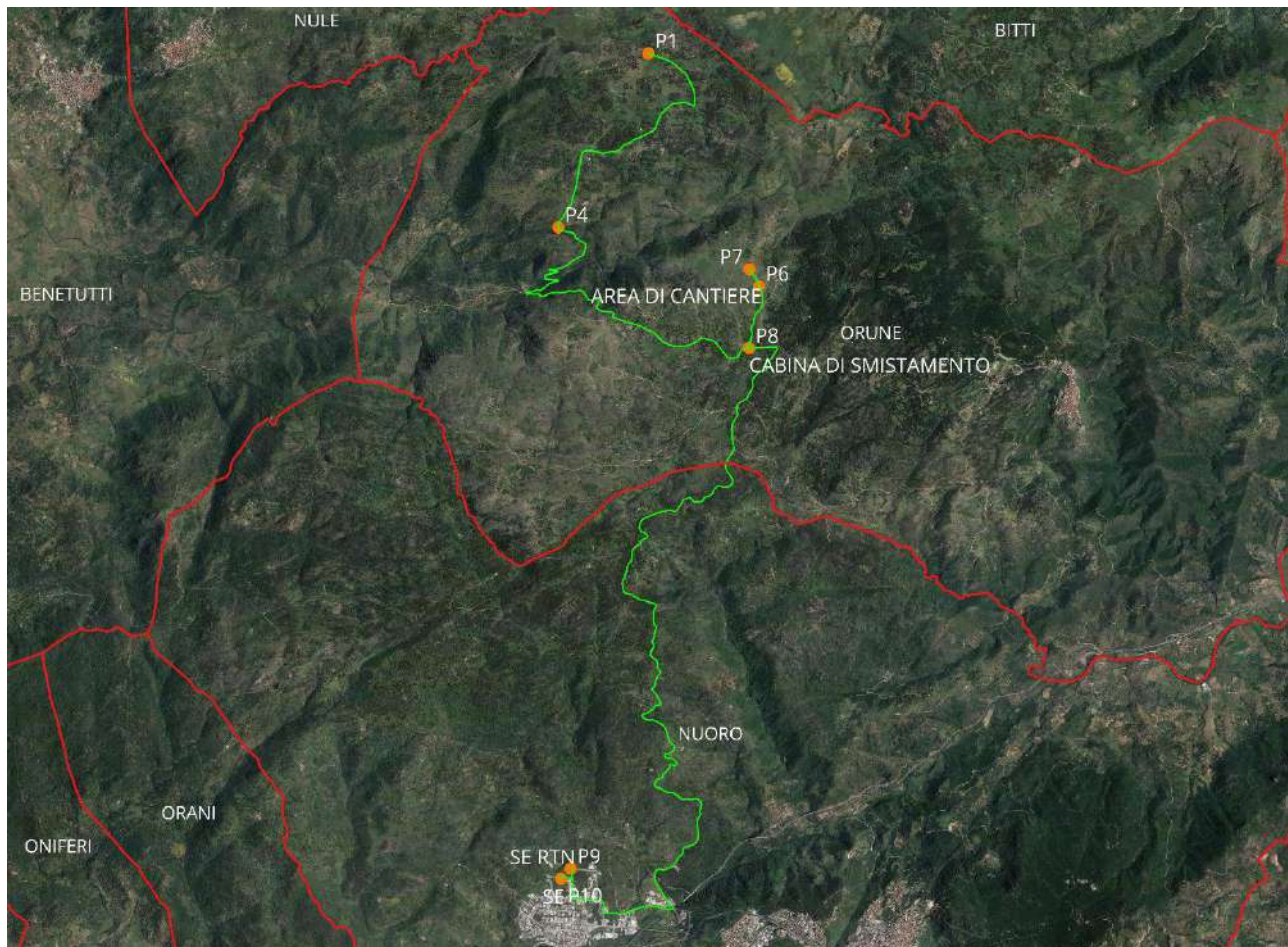


Figura 71: Tratto I e Punti scatto P9, P10, P8, P6, P7, P4, P1



Loto Rinnovabili Srl
Largo Augusto n.3
20122 Milano
pec: lotorinnovabili@legalmail.it

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Cod. GS289-AR01-R

Data
luglio 2023

Rev.
00



Figura 72: P7 verso SO



Loto Rinnovabili Srl
Largo Augusto n.3
20122 Milano
pec: lotorinnovabili@legalmail.it

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Cod. GS289-AR01-R

Data
luglio 2023

Rev.
00

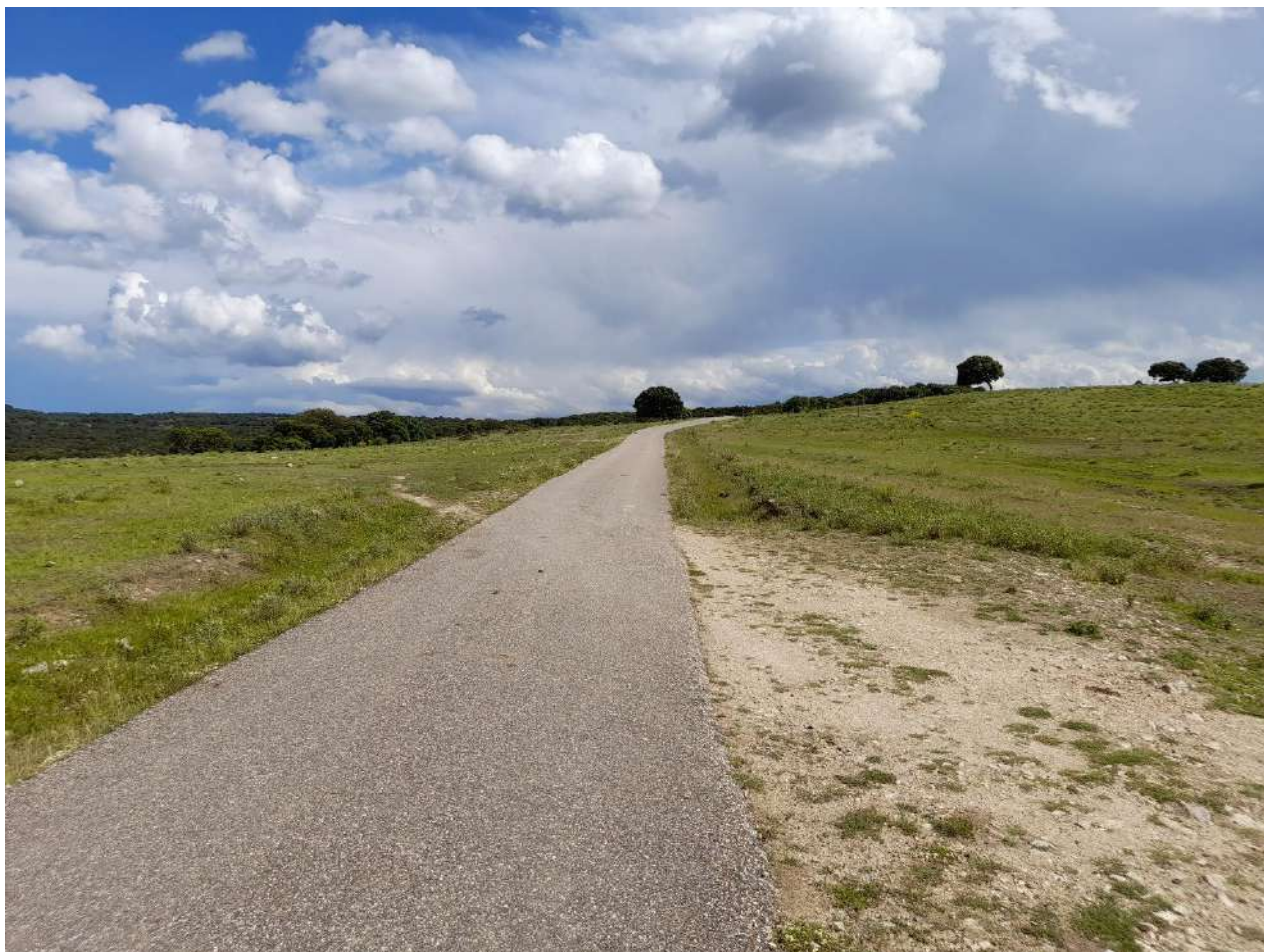


Figura 73: P6 verso S



Figura 74: P1 verso SE

Il Tratto I del cavidotto corre per circa 30 km lungo strade asfaltate esistenti, a partire dalle aree della SE e della SE RTN nella Zona Industriale *Prato Sardo* di Nuoro, fino all'area di progetto, in territorio di Orune.

La visibilità è nulla, di conseguenza il potenziale non è valutabile e il relativo rischio archeologico viene portato a grado medio.

Lungo il suo percorso il cavidotto corre nei pressi di alcuni Beni censiti entro i 100 mt:

- Territorio comunale di Nuoro: chiesa di *San Michele*, allée couverte *Preda Longa*, nuraghe *Padulevili*, cantoniera *Lardine*, strutture preistoriche *Orizanne*, nuraghe *Orizanne*, circolo megalitico II, circolo megalitico I, fonte sacra *Noddule*
- Territorio comunale di Orune: casa cantoniera *Sant'Efisio*



8.6.2 TRATTO II



Figura 75: Tratto II cavidotto e Punto scatto P1, P2, P3



Figura 76: P1 verso SO

Il Tratto II del cavidotto corre in campo aperto, per circa 980 mt, fino a giungere alle postazioni OR01 e OR02, attraverso terreni sfruttati e destinati al pascolo, caratterizzati da lavorazioni, bonifiche ed accumuli di pietrame.

La visibilità è media.

Non si individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

Nella parte mediana (P2, P3) del tragitto si notano accumuli di pietrame che vanno a creare un rialzo del terreno, nei pressi s'individuano anche due filari di poche pietre, paralleli, a livello di superficie.



Figura 77: P2. Zona rialzata con materiale litico in accumulo



Figura 78: P3 tratto murario a due brevi filari paralleli

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.



8.6.3 TRATTO III



Figura 79: Tratto III cavidotto

Il Tratto III del cavidotto corre in campo aperto, per circa 184 mt, dal Tratto I fino a giungere alla postazione OR03, attraversando campi lavorati ma ormai incolti, con vegetazione spontanea alta e folta tale da rendere bassa la visibilità al suolo. Sono presenti sugheri sparsi.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

La visibilità è bassa: nonostante ciò, vista l'assenza di dati relativi alla presenza di Beni censiti, il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono bassi.



8.6.4 TRATTO IV

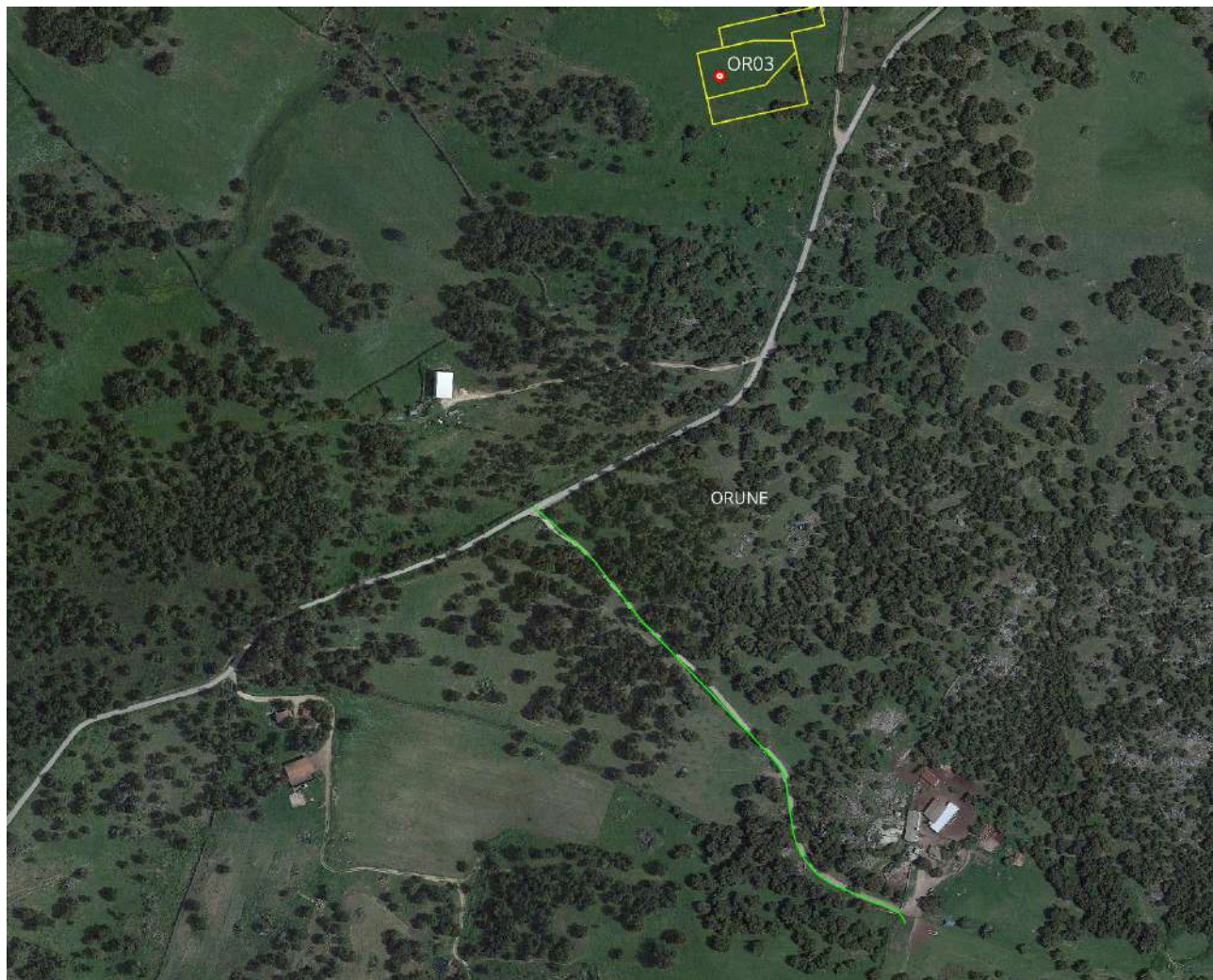


Figura 80: Tratto IV cavidotto

Tratto non accessibile, lungo strada sterrata.

Il grado di potenziale diventa non valutabile e il grado di rischio archeologico medio.

I dati raccolti esclusivamente dallo spoglio del materiale edito non danno indicazioni circa la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.



8.6.5 TRATTO V

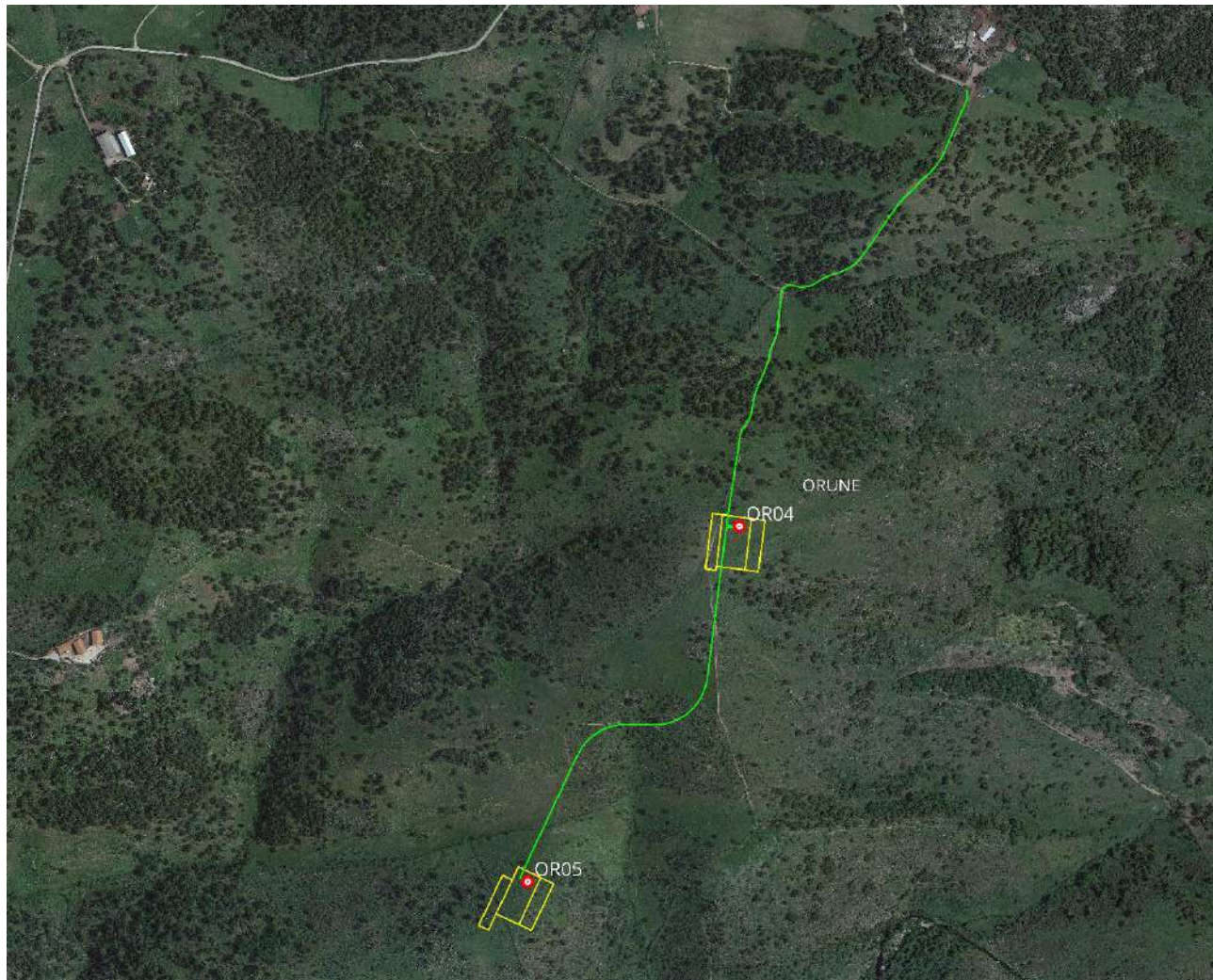


Figura 81: Tratto V cavidotto

Tratto non accessibile in campo aperto.

Il grado di potenziale diventa non valutabile e il grado di rischio archeologico medio.

I dati raccolti esclusivamente dallo spoglio del materiale edito non danno indicazioni circa la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.



8.6.6 TRATTO VI



Figura 82: Tratto VI cavidotto e Punto scatto P4



Figura 83: P4 verso S

Il Tratto VI del cavidotto corre in campo aperto, per circa 382 mt, attraverso terreni destinati al pascolo, con vegetazione spontanea piuttosto folta, tale da rendere la visibilità al suolo media. I terreni sono caratterizzati dalla presenza di qualche pietra sparsa in superficie, mentre sono visibili accumuli di materiale litico conseguenza di opere di bonifica (spietramenti).

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.



8.6.7 TRATTO VII

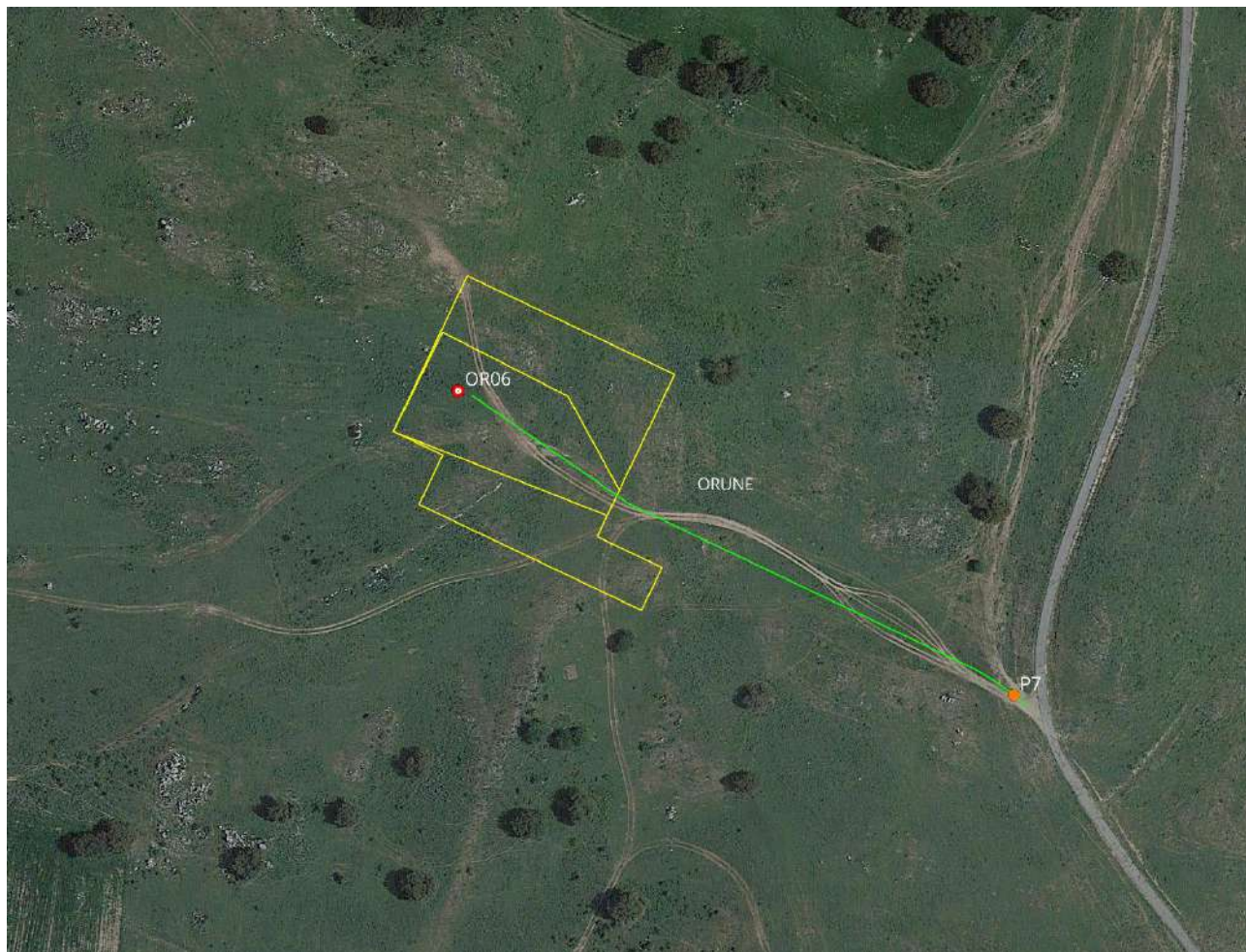


Figura 54: Tratto VII cavidotto e Punto scatto P7

Il Tratto VII del cavidotto corre in campo aperto, per circa 210 mt, fino alla postazione OR06, in terreni caratterizzati da campi iper-pascolati, incolti, con vegetazione spontanea spinosa e roccia affiorante (granitica). La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.



8.6.8 TRATTO VIII

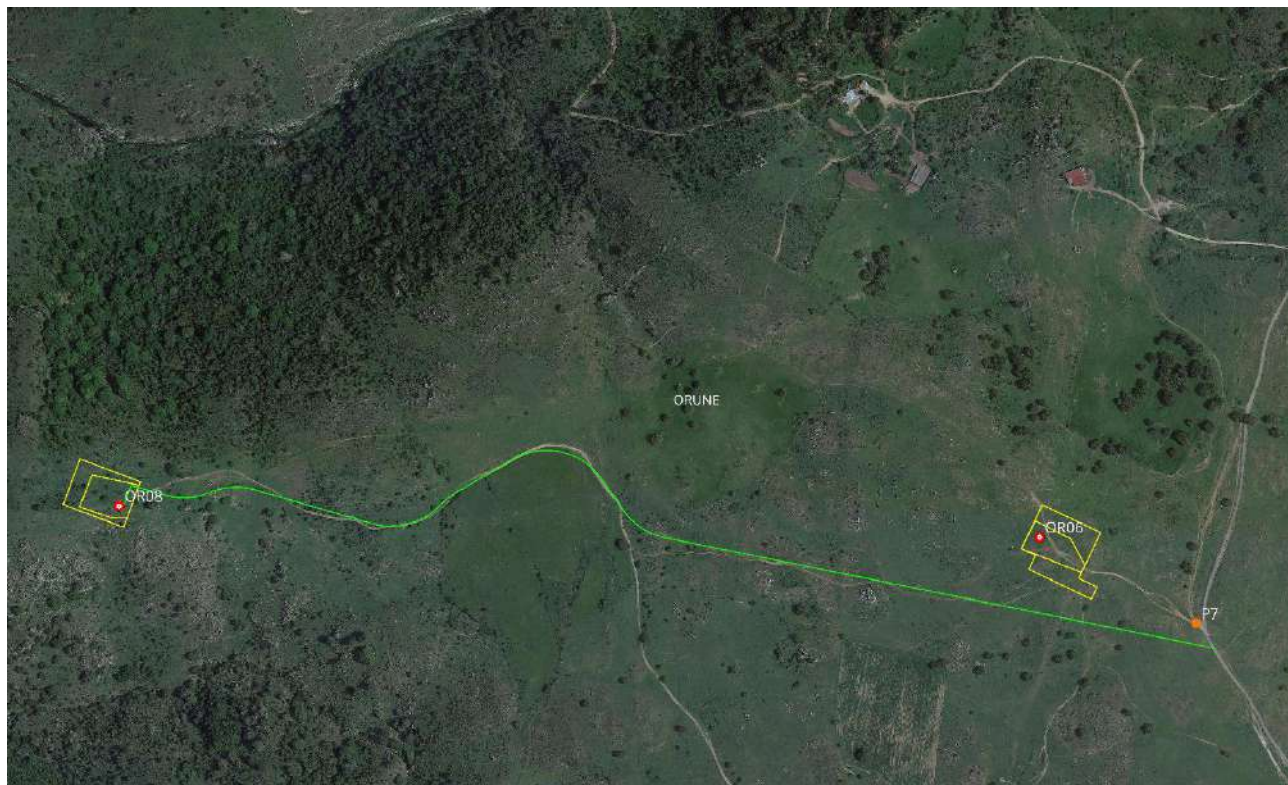


Figura 84: Tratto VIII cavidotto e Punto scatto P7



Figura 85: P7 verso O

Il Tratto VIII del cavidotto corre in campo aperto e a tratti su una sterrata esistente, per circa 1410 mt, fino a giungere alla postazione OR08. A parte l'ultimo tratto, che è compreso nell'areale della stessa postazione OR08 (cui si rimanda), la visibilità risulta buona.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non indica la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.



8.6.9 TRATTO IX



Figura 86: Tratto IX cavidotto e Punto scatto P6

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA		Cod. GS289-AR01-R
	Data luglio 2023	Rev. 00	



Figura 87: P6 verso O

Il Tratto IX del cavidotto corre in campo aperto, per circa 290 mt verso la postazione OR07, attraversando terreni lavorati, seminati a foraggio e, poi, pascolati. La visibilità al suolo sia bassa a causa della presenza della folta vegetazione.

Non s'individuano tracce di strutture antiche in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto in indica la presenza di Beni censiti nelle immediate vicinanze.

Nonostante la visibilità al suolo sia bassa, quindi, il potenziale e il conseguente rischio archeologico proposti sono di grado basso.

9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

I dati raccolti dallo spoglio della bibliografia edita, quelli della fotointerpretazione, quelli dello spoglio dei materiali d'archivio conservati presso la Soprintendenza ABAP di Sassari e quelli derivati dalla ricognizione in campo indicano per l'area di impianto un grado di rischio archeologico basso per le postazioni OR01, OR06, OR07, OR08, OR09, mentre il grado di rischio diviene medio per le postazioni OR02 e OR03. Le postazioni OR04 e OR05 sono risultate inaccessibili, pertanto, il grado di potenziale risulta non valutabile e il grado di rischio diviene automaticamente medio.

Nell' area di cantiere e in quella destinata alla Cabina di smistamento il grado di rischio è basso, mentre diviene medio per le aree della Stazione Elettrica RTN e della SE.

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

Per quanto riguarda lo sviluppo del cavidotto elettrico, procedente generalmente su tratti di strade già esistenti (in parte asfaltate, in parte sterrate) e, in alcuni casi, in campo aperto, all'interno di terreni destinati ad attività di pascolo o incolti, il grado di rischio può definirsi basso nei tratti portati lungo le strade sterrate e lungo i tratti in campo aperto, in assenza di materiale archeologico individuato e di Beni censiti nelle immediate vicinanze, e medio lungo i tratti su strada asfaltata, nei quali la visibilità di superficie è, chiaramente, nulla e il percorso, in alcuni punti, si trova vicino a Beni censiti.

Costituiscono parte integrante della presente relazione i seguenti elaborati grafici allegati:

- Carta del potenziale archeologico
- Carta della visibilità al suolo
- Carta del rischio archeologico

10 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ANGIUS V. - CASALIS G., *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino, 1833-1856, vol. I-III, riedizione del 2006, Luciano Carta (a cura di), Ilisso, Nuoro, 2006

ELENCO DEGLI EDIFIZI MONUMENTALI IN ITALIA, Ministero della Pubblica Istruzione, Roma 1902

CONTU E., *Notiziario*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XVI, 1961

CONTU E., *Notiziario*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XXI, 1966

CONTU E., *Erthola (Orune)*, in *Rivista di scienze preistoriche*, n.2, Stabilimento tipografico Spinelli, 1971

CONTU E., *Gortheddera (Orune)*, in *Rivista di scienze preistoriche*, n.2, Stabilimento tipografico Spinelli, 1971

DAVOLI G. G., *Saggio di catalogo archeologico (Foglio 194 – Quadrante II)*, Università degli Studi di Cagliari, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 1949 – 1950, Relatori Prof. R. Bianchi Bandinelli e Prof. G. Lilliu (inedita)

DELUSSU F., 2007a, *La presenza romana in Barbagia: il sito di Sant'Efis nel territorio di Orune*, in *Sardegna Mediterranea* 22, 2007a

DELUSSU F., 2007b, *L'insediamento romano di Sant'Efis a Orune. Scavi 2004-2007*, in *Aidu Entos. Archeologia e Beni Culturali* 2, 2007b

DELUSSU F., *Note sulla romanizzazione del territorio di Orune*, in *Historica e Philologica. Studi in onore di Raimondo Turtas*, AM&D edizioni, Cagliari, 2012

FIORELLI G., *Orune in Sardinia. Notizie degli Scavi*, ristampa A. Moravetti (a cura di), Carlo Delfino editore, Sassari, 1988

LO SCHIAVO F., *Nuraghe di Santa Lulla, Orune*, in *Sardegna centro-orientale: dal Neolitico alla fine del mondo antico*, Nuoro, Museo civico speleo-archeologico, Mostra in occasione della 22. Riunione scientifica dell'Istituto italiano di preistoria e protostoria, Dessì 1978

CONTU E., *L'Architettura Nuragica*, in Atzeni E. et al., *Ichnessa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, O, Milano, 1981

DEPALMAS A., *Il paesaggio del sacro nella Sardegna nuragica Architetture celebrative e spazi cerimoniali nei luoghi di culto e nei santuari*, in: *Preistoria e protostoria in Etruria. Paesaggi cerimoniali. Ricerche e Scavi. Atti dell'undicesimo incontro di Studi. Valentano (VT) – Pitigliano (GR), 14-16 Settembre 2012. Vol II*, O, Milano, 2014

FADDA M. A., *Orune: località Noddule*, in *I sardi: la Sardegna dal Paleolitico all'età romana: guida per schede dei siti archeologici sardi*, 2D editrice mediterranea, 1984

 Loto Rinnovabili Srl Largo Augusto n.3 20122 Milano pec: lotorinnovabili@legalmail.it	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Cod. GS289-AR01-R	
		Data luglio 2023	Rev. 00

FADDA M. A., *Orune: loc. Sa Costa e sa Binza*, in *I sardi: la Sardegna dal Paleolitico all'età romana: guida per schede dei siti archeologici sardi*

Fadda M.A., *ORUNE (Nuoro) - Su Tempiesu*, in: *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo (NBAS) Volume I - 1984, 0, 1985*, Sassari, 375-377

FADDA M. A., *La fonte sacra di Su Tempiesu*, nella collana *Sardegna archeologica. Guide e Itinerari*, n.8, Carlo Delfino editore, Sassari, 1988

FADDA M.A., *Nuoro – Le testimonianze nuragiche*, in: Lilliu G. a cura di, *L'Antiquarium Arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, 0, Sassari, 1988

FADDA M. A., *Il tempio a pozzo di Su Tempiesu, Orune (Nuoro)*, in *La civiltà nuragica*, 1990

FADDA M. A – LO SCHIAVO F., *Su Tempiesu di Orune: fonte sacra nuragica*, in *Quaderni – 18*, collana a cura di F. Lo Schiavo, tipografia il Torchietto, Ozieri, 1992

FADDA M. A., *Orune (Nuoro). Località Sant'Efiso - Complesso archeologico di Sant'Efis*, in *Bollettino di Archeologia*, 19-20-21, 1993

FADDA M. A., MASSETTI S., *Orune (Nuoro). Località Sant'Efiso - Villaggio nuragico di Sant'Efis. Il campagna di scavo*, in *Bollettino di Archeologia*, 43-44-45, 1997a

LILLIU G., *Nuovi tempi "a pozzo" della Sardegna nuragica*, in *Studi Sardi*, 1955 – 57, XIV, XV, Gallizzi, Sassari, 1958

LILLIU G., *Orune [Scoperte e scavi preistorici in Sardegna]*, in *Sardegna e Mediterraneo negli scritti di Giovanni Lilliu*, 1, Monografia Carlo Delfino, 2008

MAETZKE G., *Scavi e scoperte nelle Province di Sassari e Nuoro*, in *Studi Sardi*, volume XVII, Gallizzi, Sassari, 1959 - 1961

PISCHE A., *Le Tombe di giganti di Is Lapeddas (Gonnosnò-OR) Archeologia della morte di una comunità nuragica*, Tesis doctoral 2015, 2015, Barcelona

SALIS G., *La fonte di Su Tempiesu di Orune*, in T. Cossu – M. Perra – A. Usai (a cura di), *Il tempo dei nuraghi: la Sardegna dal XVIII all'VIII secolo a.C.*, Ilisso Edizioni, Nuoro, 2018

SANCIU A., *Orune, recupero di materiali archeologici*, in *Erentzias*, rivista della Soprintendenza per beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro, fascicolo 1, Periodico Carlo Delfino, 2011

SANNA A. L., *Orune (Nuoro) – Fonte nuragica di Su Pradu*, in *Notiziario, Nuovo Bullettino archeologico sardo*, n. 2, Calo Delfino editore, 1985

SPANU P.G., *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, Oristano, 1998

TARAMELLI A., *Carte archeologiche della Sardegna. Edizione Archeologica della Carta d'Italia al 100.000*, 1941, riedizione Carlo Delfino, Sassari, 1993

TARAMELLI A., *Orune – Fonte sacra in regione Santa Lulla e pozzo sacro in regione Lorana*, in *Notizia degli scavi*, 1919, riedizione Carlo Delfino editore, Sassari, 1982

www.sardegna.beniculturali.it

www.sardegnaistorica.it

www.villaggiascomparsi.weebly.com